



ZAC 2021  COMUNE DI RAVENNA

Zonizzazione Acustica Comunale

(Legge Regionale n. 15/2001)

Relazione zonizzazione acustica

COMUNE DI RAVENNA

Piazza del Popolo, 1
48121 RAVENNA (RA)
Tel. +39 (0544) 482111 - Fax. +39 (0544) 485111



Il Sindaco

Michele DE PASCALE

Assessore Urbanistica

Federica DEL CONTE

Segretario Generale

Dott. Paolo NERI

Area Pianificazione Territoriale

Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica

Responsabile del Procedimento

Ing. Valentino NATALI

Coord. Unità di Progetto – attività Comune di Ravenna

Arch. Antonia TASSINARI

Garante della Comunicazione e della Partecipazione

Arch. Raffaella BENDAZZI

studioGasparrini



Architetto
Francesco
NIGRO

D.R.E.A.M.
ITALIA



GRUPPO DI LAVORO

Progettisti

Coordinamento Scientifico

Prof. Arch. Carlo GASPARRINI

Responsabile Contrattuale

Urb. Raffaele GEROMETTA (MATE)

Coordinamento Progettuale

Arch. Francesco NIGRO

Urb. Daniele RALLO (MATE)

Coordinamento Operativo

Urb. Fabio VANIN (MATE)

Sistema Informativo Territoriale (SIT)

Urb. Lisa DE GASPER (MATE)

Andrea FRANCESCHINI (MATE)

Valutazione Ambientale

Ing. Elettra LOWENTHAL (MATE)

Esperti specialistici

Pianificazione Urbanistica

e supporto tecnico al coordinatore scientifico

Arch. Valeria SASSANELLI (Studio Gasparrini)

Pianificazione Urbanistica

Urb. Marco ROSSATO (MATE)

Rigenerazione Urbana

Arch. Daniel MODIGLIANI

Materia Giuridica

Avv. Federico GUALANDI

Sostenibilità economico-finanziaria

Prof. Dott. Ettore CINQUE

Mobilità e infrastrutture

Ing. Fabio TORTA (TRT)

Urb. Tito STEFANELLI (TRT)

Economia del Turismo

Dott. Paolo TREVISANI (MATE)

Acustica

Ing. Franca CONTI

Idraulica

Ing. Lino POLLASTRI (MATE)

Patrimonio e Tutela

Urb. Valeria POLIZZI (MATE)

Geologia

Dott. Geol. Leonardo MORETTI (DREAM)

Sicurezza del territorio

Ing. Simone GALARDINI (DREAM)

Agronomia e Foreste

Dott. Lorenzo MINI (DREAM)

Collaboratori Studio Gasparrini

Arch. Giovanni BELLO

Arch. Maria SOMMA

Arch. Lorena PISAPIA

Arch. Anna TERRACCIANO (pianificazione strategica)

Sommario

1. Premesse.....	4
2. Verifica di consistenza delle attuazioni	11
2.1 – Modifiche intervenute in loc. Casal Borsetti	12
2.2 – Modifiche intervenute in loc. Marina Romea.....	15
2.3 – Modifiche intervenute in loc. Mandriole.....	18
2.4 – Modifiche intervenute in loc. S.Alberto.....	19
2.5 – Modifiche intervenute in loc. Savarna Conventello	20
2.6 – Modifiche intervenute in loc. Torri di Mezzano	22
2.7 – Modifiche intervenute in loc. San Romualdo	23
2.8 – Modifiche intervenute in loc. Mezzano	24
2.9 – Modifiche intervenute in loc. Piangipane.....	26
2.10 – Modifiche intervenute in loc. Villanova - San Marco	28
2.11 – Modifiche intervenute in loc. S.P. Vincoli.....	29
2.12 – Modifiche intervenute in loc. Lido di Classe – Lido di Savio	31
2.13 – Modifiche intervenute in loc. Lido Adriano	33
2.14 – Modifiche intervenute in loc. Classe	35
2.15 – Modifiche intervenute in loc. Ponte Nuovo	36
2.16 – Modifiche intervenute in loc. Madonna dell’Albero	37
2.17 – Modifiche intervenute in loc. Porto Fuori	38
2.18 – Modifiche intervenute in loc. Coccolia	39
2.19 – Modifiche intervenute in loc. Borgo Montone	40
2.20 – Modifiche intervenute in loc. Fosso Ghiaia	41
2.21 – Modifiche intervenute nel capoluogo di comune, Ravenna	42

1. PREMESSE

La Zonizzazione Acustica, congiuntamente agli altri strumenti della pianificazione comunale (inizialmente il PRG ed il PSC ed oggi il PUG, PGTU, ecc.), rappresenta uno dei principali strumenti di gestione del territorio comunale.

Attraverso la suddivisione del territorio in zone all'interno delle quali sono stabiliti i limiti di rumorosità in funzione delle rispettive destinazioni d'uso, essa consente:

- di stabilire, per le aree attualmente edificate, i limiti che devono essere rispettati al fine di garantire un adeguato livello di benessere acustico permettendo, laddove questi non siano rispettati, l'individuazione delle aree caratterizzate da una maggiore criticità acustica sulle quali intervenire, nel rispetto degli indici di priorità stabiliti dalla vigente normativa nazionale, attraverso gli appositi piani di risanamento acustico;
- di garantire, per le aree di nuova edificazione, una corretta progettazione degli edifici e delle eventuali opere di mitigazione acustica finalizzate al rispetto di limiti che, in funzione delle destinazioni d'uso previste, assumono livelli più restrittivi in relazione agli usi più sensibili;
- di consentire una corretta pianificazione urbanistica, per le future aree di espansione o trasformazione, finalizzata ad evitare l'insorgenza di nuove criticità acustiche

Si pone cioè, pur senza divenire essa stessa strumento di pianificazione, come elemento di supporto alla stessa.

Ad oggi le sfide del **cambiamento climatico**, del **consumo di suolo** e della **qualità sociale** come fattore di attrattività di territorio, costituiscono – anche in tempi di Covid19 dove si configureranno nuovi investimenti pubblici (come, ad esempio, Bonus 110%) – l'occasione per una **ri-progettazione strategica e sostenibile di città e territori**.

In attesa di un prossimo quadro normativo nazionale sulla rigenerazione urbana sostenibile, tutte le Regioni Italiane (in particolare Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia) hanno legiferato **nuove leggi urbanistiche orientate al riuso, al recupero edilizio** e alle trasformazioni urbane orientate a nuove funzioni delle città-territorio.

Ad esempio, in Emilia-Romagna, con la nuova Legge Regionale n. 24 recante Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, ha voluto introdurre un **nuovo approccio di pianificazione** volto a **ridurre il consumo di suolo** e a favorire la nuova stagione della **"rigenerazione urbana"**, rivolta alla riutilizzazione di "contenitori" edilizi ormai obsoleti e inadeguati ai nuovi bisogni della città.

L'applicazione di tale norma al territorio comunale di Ravenna, ha portato all'elaborazione del **redigendo PUG, strumento improntato sul concetto della sostenibilità e della valorizzazione del territorio**, sulla base del quale si è avviato anche il conseguente aggiornamento della ZAC (Zonizzazione Acustica Comunale).

Un obiettivo centrale del nuovo Piano è infatti quello di assumere la complessità dei rischi naturali e antropici come un'occasione ineludibile per un ripensamento e una modificazione incrementale in senso resiliente delle città e del territorio.

La direzione della pianificazione scelta per Ravenna, in ottica di valorizzazione e non dispersione del progresso, è quella di una maggiore compattezza dello strumento rispetto alla tripartizione prevista dalla precedente Legge Urbanistica Regionale (PSC, POC, RUE) e una nuova articolazione degli elaborati costituenti il PUG (Strategie, Componenti paesaggistiche e Insediative, Guida per la QUEA, Progetti-Guida, Disciplina) in cui la compresenza di diverse e interagenti dimensioni (strategica, regolativa e programmatico-progettuale) e livelli di coerenza, prescrittività e indirizzo, possa garantire nella gestione e attuazione del Piano la flessibilità e il rigore necessari nelle diverse situazioni d'intervento (salvaguardia delle invarianti strutturali, rigenerazione diffusa e concentrata, nuova urbanizzazione) e rendere efficaci e misurabili gli Obiettivi Strategici dichiarati nei tempi differenziati delle decisioni effettive.

Questo, giungendo a definire una strategia – traducendola poi in obiettivi e linee di azione - articolata in cinque grandi filoni, che possiamo chiamare '**macro-strategie**' o grandi linee strategiche, così come meglio descritto in relazione di PUG:

- OS1. Ravenna città resiliente, adattiva e antifragile.
- OS2. Ravenna città dell'agricoltura sostenibile
- OS3. Ravenna città internazionale, interconnessa e accessibile.
- OS4. Ravenna città-mosaico, multifunzionale e creativa.
- OS5. Ravenna città rigenerata, abitabile, accogliente e sicura.

In questo senso il PUG di Ravenna – coerentemente con l'Art. 34 della LR n.24/2017 e con l'atto di coordinamento "Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale" della Regione Emilia Romagna approvato con Delibera G.R. n. 2135 del 22/11/2019 – affida alla Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale (SQUEA) un ruolo centrale e pervasivo che attraversa e informa tutti gli elaborati di Piano:

La SQUEA struttura innanzitutto i 5 **Obiettivi Strategici** del PUG che costituiscono gli assi portanti dell'azione pubblica nei prossimi anni (cfr. Capp. 2, 3, 4, 5 e 6 della relazione generale di PUG).

In tali Obiettivi, il raggiungimento della QUEA sostanzia i Lineamenti Strategici e le Azioni Progettuali prioritarie: nel campo dell'adattamento resiliente e proattivo ai rischi, a partire dai cambiamenti climatici; nella ricerca di un'agricoltura sostenibile sempre più in sintonia con le domande ambientali; nella definizione di una mobilità sempre più integrata nella sua multi e intermodalità, privilegiando il ferro e la ciclopedonalità; nella sollecitazione di settori economici sintonizzati con la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali e di attività industriali e logistiche capaci di garantire adeguati livelli di sostenibilità; nell'incentivazione dei processi di rigenerazione urbana per contrastare il consumo di suolo, riqualificare il patrimonio edilizio dal punto di vista ambientale e ricercare inclusione e coesione sociale.

L'articolazione in Lineamenti strategici è di seguito sintetizzata e ha guidato la selezione delle Azioni progettuali connotanti, così come sintetizzato nel seguente schema grafico, tratto dalla relazione generale di PUG.



La **classificazione acustica del territorio**, non costituendosi come strumento pianificatorio, ma come mera traduzione in termini acustici degli usi presenti, ha seguito, negli ultimi anni, le scelte della pianificazione urbanistica, recependone i contenuti.

Occorre tuttavia considerare che nell'ultimo decennio le scelte della pianificazione hanno fissato linee di sviluppo che hanno preso solo marginalmente in considerazione la valutazione dei problemi acustici (e ambientali in genere), con il risultato di andare a determinare situazioni di coesistenza e adiacenza di funzioni fra di loro disomogenee, spesso caratterizzate da differenti sensibilità al tema del rumore.

A tutt'oggi l'inquinamento da rumore è dunque un fattore di nocività diffuso nell'ambiente a causa dell'incremento della rete stradale e dell'urbanizzazione crescente, avvenuti con criteri che non sempre tenevano conto delle conseguenti ricadute sul territorio.

In ambito urbano è possibile distinguere due tipi di modalità di produzione di rumore in relazione alla tipologia delle sorgenti.

- Da un lato la rumorosità generata dalle sorgenti fisse e puntiformi (industrie, singole attività rumorose n genere), responsabili di inquinamento acustico localizzato e nei confronti del quale risultano possibili interventi di mitigazione alla sorgente.
- Dall'altro la rumorosità generata da una molteplicità di sorgenti, legata alla distribuzione e alla densità delle diverse attività urbane e alla mobilità dei flussi di traffico ad esse connessa. In questo secondo caso, peraltro responsabile della maggiore percentuale di rumorosità urbana, risulta evidente la necessità di un approccio metodologico più complesso e necessariamente collegato agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Appare quindi evidente come in tale contesto si renda necessario uno studio approfondito del problema rumore inserito nelle realtà urbane, allo scopo di migliorare e ottimizzare la pianificazione territoriale in vista di nuovi interventi e di identificare le situazioni critiche in funzione di eventuali azioni di ripristino e risanamento necessarie per esigenze di qualità urbana.

Questo, in linea con quanto disposto dalla medesima L.R. 24/2017 precedentemente richiamata, dove possiamo trovare i seguenti indirizzi alla pianificazione:

Art. 21

Dotazioni ecologiche e ambientali

*1. Le dotazioni ecologiche e ambientali del territorio sono costituite dall'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a contrastare i cambiamenti climatici e i loro effetti sulla società umana e sull'ambiente, a ridurre i rischi naturali e industriali e a migliorare la qualità dell'ambiente urbano; **le dotazioni sono volte in particolare:***

...

*c) **alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico;***

...

2. La strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale provvede alla determinazione del fabbisogno di dotazioni ecologiche e ambientali e dei requisiti prestazionali che le stesse devono soddisfare, coordinandosi con le politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici stabilite a livello europeo, nazionale e regionale e recependo le indicazioni delle pianificazioni settoriali.

Rientrano tra le dotazioni ecologiche e ambientali anche gli spazi di proprietà privata che concorrono al raggiungimento delle finalità di cui al comma 1, attraverso la specifica modalità di sistemazione delle aree pertinenziali stabilita dal piano comunale.

3. La strategia, nel definire il fabbisogno di dotazioni ecologiche e ambientali, persegue le seguenti finalità:

...

d) migliorare il clima acustico del territorio urbano e preservarlo dall'inquinamento elettromagnetico, prioritariamente attraverso una razionale distribuzione delle funzioni ed una idonea localizzazione delle attività rumorose e delle sorgenti elettromagnetiche ovvero dei recettori particolarmente sensibili; ...

La classificazione acustica, introdotta con la L.R. 15/01 costituisce infatti un documento che racchiude in sé una analisi territoriale basata sul problema della distribuzione della rumorosità in relazione alle modalità di fruizione del territorio e che, in ottica di un percorso virtuoso della pianificazione territoriale, dovrebbe poi accompagnare ed orientare la redazione degli strumenti urbanistici al fine di limitare e minimizzare l'impatto acustico delle scelte di piano.

La Zonizzazione Acustica Comunale, redatta e approvata nel rispetto delle previsioni dei piani sovraordinati, è infatti uno strumento settoriale che si costituisce come base conoscitiva atta a permettere il perseguimento degli obiettivi strategici e le scelte del piano generale e coordinarsi con gli strumenti urbanistici comunali.

A fronte di tali premesse, si è considerata quindi l'opportunità di procedere nel presente **aggiornamento della Zonizzazione Acustica comunale**, mantenendo la struttura di base delle precedenti stesure redatte a corredo e supporto del previgente PSC, ma aggiornandone ed omogeneizzandone i contenuti, in recepimento degli indirizzi del nuovo sistema della pianificazione.

In particolare, **i principali temi che saranno oggetto di trattazione in seno al presente aggiornamento riguarderanno:**

- **l'aggiornamento dei documenti previgenti** assorbendo come attuale le previsioni di PSC già attuate o in attuazione;
- **l'allineamento delle tematizzazioni**, con particolare riferimento alla rete stradale ed alle scelte classificatorie generali;
- **l'annullamento delle previsioni non attuate e che non saranno assorbite in PUG;**
- **il recepimento degli indirizzi della nuova pianificazione;**
- **l'aggiornamento della normativa tecnica, con particolare ed esplicito riferimento al tema della rigenerazione urbana.**

La presente stesura accompagna la **fase di Assunzione del PUG**, illustrando su base grafica il solo recepimento delle attuazioni e/o l'annullamento delle previsioni pianificatorie e/o di trasformazione del territorio ad oggi non confermate, descrivendo così un nuovo profilo del Territorio Urbanizzato, che però deve intendersi ancora temporaneo, a fronte della deadline del 31 dicembre 2021, data che fisserà in modo definitivo l'eliminazione delle proposte di trasformazione non confermate.

Successivamente sarà quindi previsto un **ulteriore riallineamento della ZAC, in parallelo alle fasi sia di adozione che di approvazione del PUG**, seguendo in tal modo anche il procedimento approvativo dettato dalla L.R. 15/2001, all'art. 3, in quanto all'approvazione della Zonizzazione acustica Comunale:

Art. 3

(sostituito comma 2 da art. 44 L.R. 25 novembre 2002 n. 31)

Procedura per l'approvazione della classificazione acustica

1. I Comuni approvano la classificazione acustica del territorio entro quattordici mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna della direttiva di cui al comma 3 dell'art. 2.

2. La classificazione acustica è adottata dal Consiglio comunale e depositata per la durata di sessanta giorni. Entro la scadenza del termine per il deposito chiunque può presentare osservazioni. Il Consiglio comunale, tenuto conto delle osservazioni pervenute e acquisito il parere dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA), espresso con le modalità previste all'art. 17 della L.R. 19 aprile 1995, n. 44 , approva la classificazione acustica e nei successivi trenta giorni la trasmette alla Provincia per gli adempimenti di cui all'art. 2, comma 5.

3. I Comuni già dotati di classificazione acustica ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991 la trasmettono alla Provincia e, entro quattordici mesi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della direttiva di cui al comma 3 dell'art. 2, provvedono al suo adeguamento con le procedure di cui ai commi 1 e 2.

4. Le varianti alla classificazione acustica sono approvate con la procedura di cui ai commi 1 e 2.

La Zonizzazione Acustica attualmente vigente è stata prodotta assegnando le classi previste dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 e norme discendenti, fra cui, in particolare:

- Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- Delibera di Giunta Regionale n. 2053/01 "Criteri e condizioni per la classificazione del territorio".

La metodologia seguita per la redazione di tali strumenti si era basata sulla conoscenza della base territoriale elementare (per uso e/o sezione di censimento), sviluppata su base cartografica e sui dati di RUE/PSC, anagrafe, banche dati comunali e su conoscenza diretta del territorio.

Tale fase conoscitiva preliminare aveva permesso la successiva aggregazione di porzioni di territorio omogenee ovvero l'Unità Territoriale Omogenea (U.T.O.), per l'assegnazione diretta delle classi I, V e VI e della IV per alcuni casi particolari, nonché per l'attribuzione delle classi II, III e IV, in base al metodo di calcolo indicato in DGR.

La classificazione acustica delle infrastrutture di trasporto era stata impostata prendendo spunto dalla classificazione stradale del RUE/PSC.

In data 28.05.2015 veniva controdedotta ed approvata con delibera del Consiglio Comunale n.54 – P.G. 78142/15 la "Classificazione Acustica" del Comune di Ravenna esecutiva a termini di legge dal 20/6/2015.

Successivamente, in conseguenza a varianti agli strumenti urbanistici, venivano approvate 6 varianti alla zonizzazione acustica.

1. Con delibera di Consiglio Comunale n. 88 – P.G. 54946/16 è stata approvata la Variante di adeguamento e semplificazione del RUE che ha comportato la modifica delle seguenti tavole:

- Tavole di zonizzazione: 3, 4, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 22, 25, 26, 30
- Tavole di pertinenze infrastrutturali: 10, 14, 30

2. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 128 – P.G. 207602/17 è stata approvata la Variante di Rettifica e Adeguamento 2016 al RUE che ha comportato la modifica a tutte le tavole (per lo più correzioni grafiche)

3. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 87 – P.G. 135845/18 è stato approvato il 2° POC in variante al RUE che ha comportato la modifica delle seguenti tavole:

- Tavole di zonizzazione: 4, 5, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 25
- Tavole di pertinenze infrastrutturali: 12, 14, 21, 25

4. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 155 – P.G. 222674/18 è stata approvata la Variante in riduzione 2018 al 2° POC che ha comportato la modifica delle seguenti tavole:

- Tavole di zonizzazione: 9, 13, 17, 20, 22, 25

5. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 148 – P.G. 186408/19 è stata approvata la “Variante in riduzione al PSC 2018 e conseguenti modifiche al RUE, al 2° POC e al Piano di Zonizzazione Acustica” che ha comportato la modifica delle seguenti tavole:

- Tavole di zonizzazione: 3, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 16, 20, 21, 25, 26
- Tavole di pertinenze infrastrutturali: 8, 13, 14, 16, 20, 21, 26

6. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 – P.G. 86381/20 è stata approvata la “Variante di adeguamento 2019 al RUE e conseguenti modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica e al 2° POC” che ha comportato la modifica delle seguenti tavole:

- Tavole di zonizzazione: 4, 9, 12, 13, 17, 18, 21, 22, 23, 26, 27
- Tavole di pertinenze infrastrutturali: 12, 13, 17, 18, 21, 23, 26

Gli aggiornamenti intervenuti rispetto alle preliminari stesure di ZAC, applicati a recepimento delle varianti di PSC, RUE e POC hanno permesso di mantenere lo strumento aggiornato, rispetto alle modifiche del territorio ed agli indirizzi della pianificazione.

Ciò non di meno, attraverso delle varianti non si poteva tener conto dei nuovi indirizzi urbanistici della LR 24/2017, volti in particolare alla riduzione del consumo di suolo e quindi alla riqualificazione del tessuto urbano esistente.

Con il presente aggiornamento, una volta giunto alla stesura finale di lavoro, si provvederà ad aggiornare lo strumento, in funzione dei contenuti del PUG e delle modifiche territoriali intervenute e non ancora recepite, per poi individuare in accordo con l’Amministrazione comunale coinvolta, attraverso l’aggiornamento delle NTA di ZAC, un articolato di dettaglio in quanto a tale tipologia di interventi, inevitabilmente relativi ad ambiti territoriali parte dell’urbanizzato e spesso acusticamente critici, oltre che localizzati in contesti entro cui non sono sempre possibili interventi mitigativi diretti alle sorgenti.

2. VERIFICA DI CONSISTENZA DELLE ATTUAZIONI

In ottica di verifica d'attuazione degli strumenti della pianificazione precedenti il PUG si riferisce di seguito la disamina effettuata, illustrando sui diversi ambiti territoriali costituenti il comune di Ravenna gli elementi oggetto di trasformazione che hanno comportato variazioni alla ZAC.

Si tratta in particolare delle casistiche seguenti:

- A. Recepimento di attuazioni che hanno trasformato l'uso di un'area, con conseguente riclassificazione della stessa, con eventuale modifica del perimetro del Territorio Urbanizzato (nel caso di attuazioni poste al margine esterno dell'abitato);
- B. Recepimento di attuazioni che hanno trasformato l'uso di un'area, senza comportare la riclassificazione della stessa, ma solo la modifica del perimetro del Territorio Urbanizzato;
- C. Annullamento di previsioni urbanistiche per le quali non è stata avanzata alcuna proposta di trasformazione o che al momento non sono state ancora portate ad adozione/approvazione;
- D. Annullamento delle previsioni progettuali relative a usi sensibili (scuole, ospedali, ecc.) non confermate da parte dell'Amministrazione;
- E. Annullamento delle previsioni progettuali relative a nuove infrastrutture stradali non confermate da parte dell'Amministrazione.

Per le trasformazioni di cui ai punti A e B si sono avanzate le proposte di riclassificazione recependo i contenuti degli studi acustici prodotti a corredo del progetto di trasformazione (Studi previsionali di Clima ed Impatto Acustico).

Le scelte relative ai punti C, D ed E sono state invece condivise con l'Amministrazione, recependone gli indirizzi operativi.

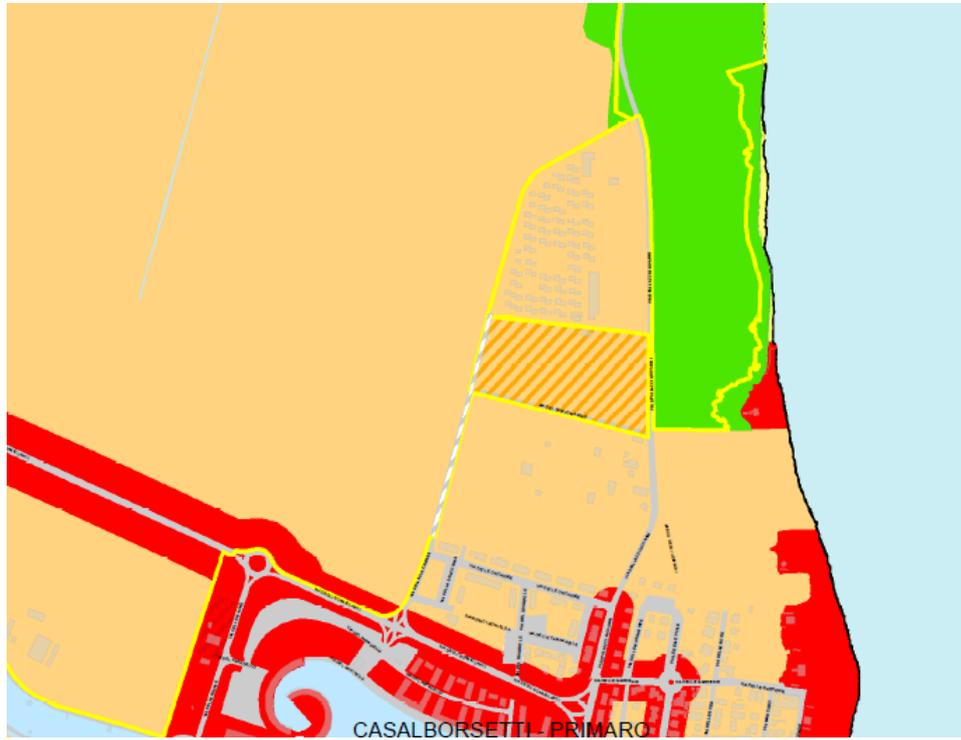
In quanto alla rete stradale si sono effettuate alcune correzioni relativamente al disegno delle fasce di prospicienza infrastrutturali, quando contermini alle aree analizzate per la verifica delle attuazioni; si rimanda invece la completa e definitiva ricognizione del tema alla fase di adozione dello strumento, quando si procederà anche all'eventuale revisione delle assegnazioni ai sensi del codice della strada per la definizione delle fasce di pertinenza ai sensi del DPR 142/2004, aggiornando di conseguenza la serie delle tavole di zonizzazione dedicate a questo specifico tema.

Vediamo di seguito le schede delle principali variazioni applicate in cartografia, mettendo a confronto, per località, gli stralci grafici relativi alla ZAC vigente con quelli proposti per la Variante.

Quelle illustrate di seguito sono rappresentative delle variazioni correlabili alla verifica effettuata, in particolare, sugli ambiti di POC, comprendendo in particolare anche quelli che ad oggi non sono considerabili attuati, ma il cui percorso pianificatorio è già in fase avanzata, potendo di conseguenza presupporre l'attuabilità, coerentemente con i disposti della nuova legge urbanistica, alla data del 31 dicembre 2021.

2.1 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. CASAL BORSETTI

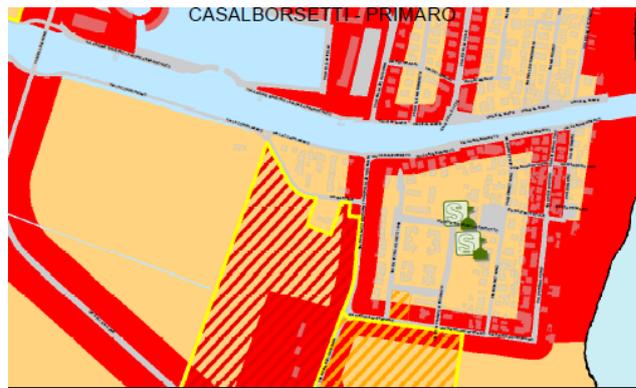
ZAC Vigente (Tav. 3)



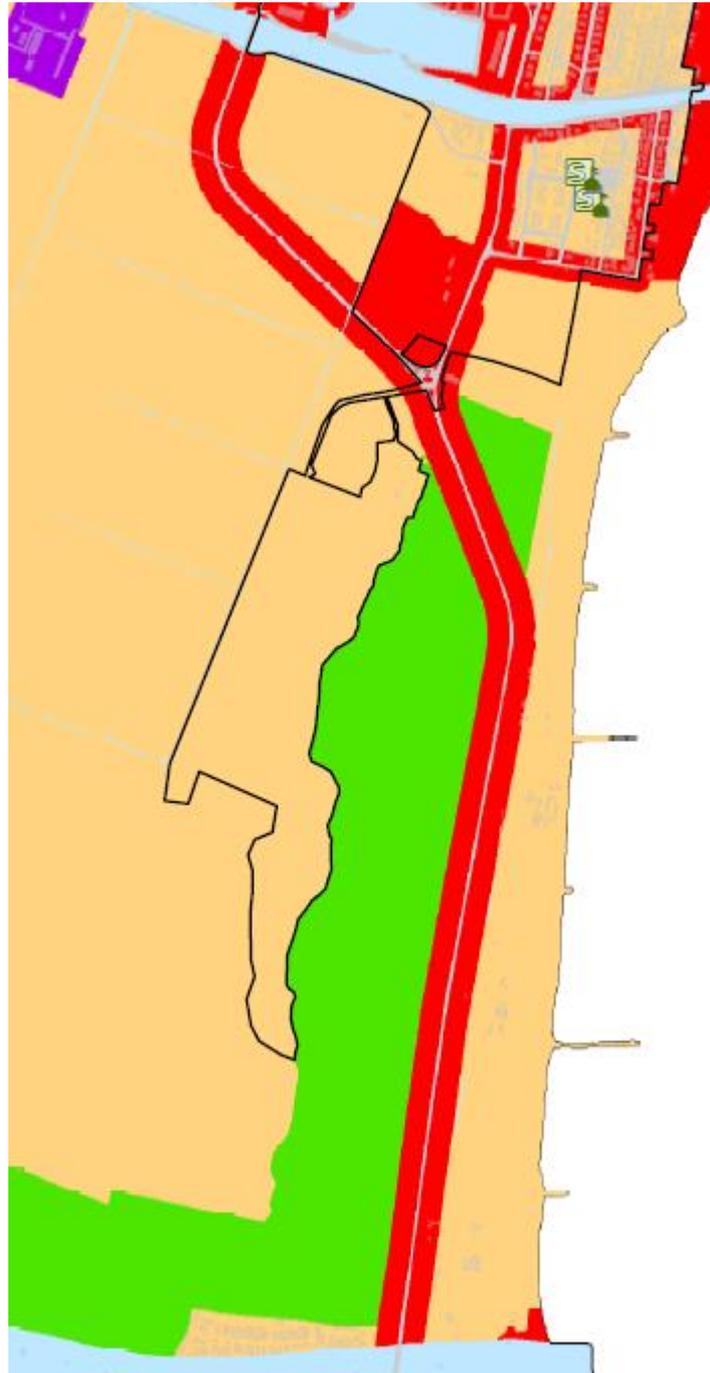
Proposta di Variante – Modifica tipo C



ZAC Vigente (Tavv. 3 e 6)



Proposta di Variante – Modifica tipo A, B e C



2.2 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. MARINA ROMEA

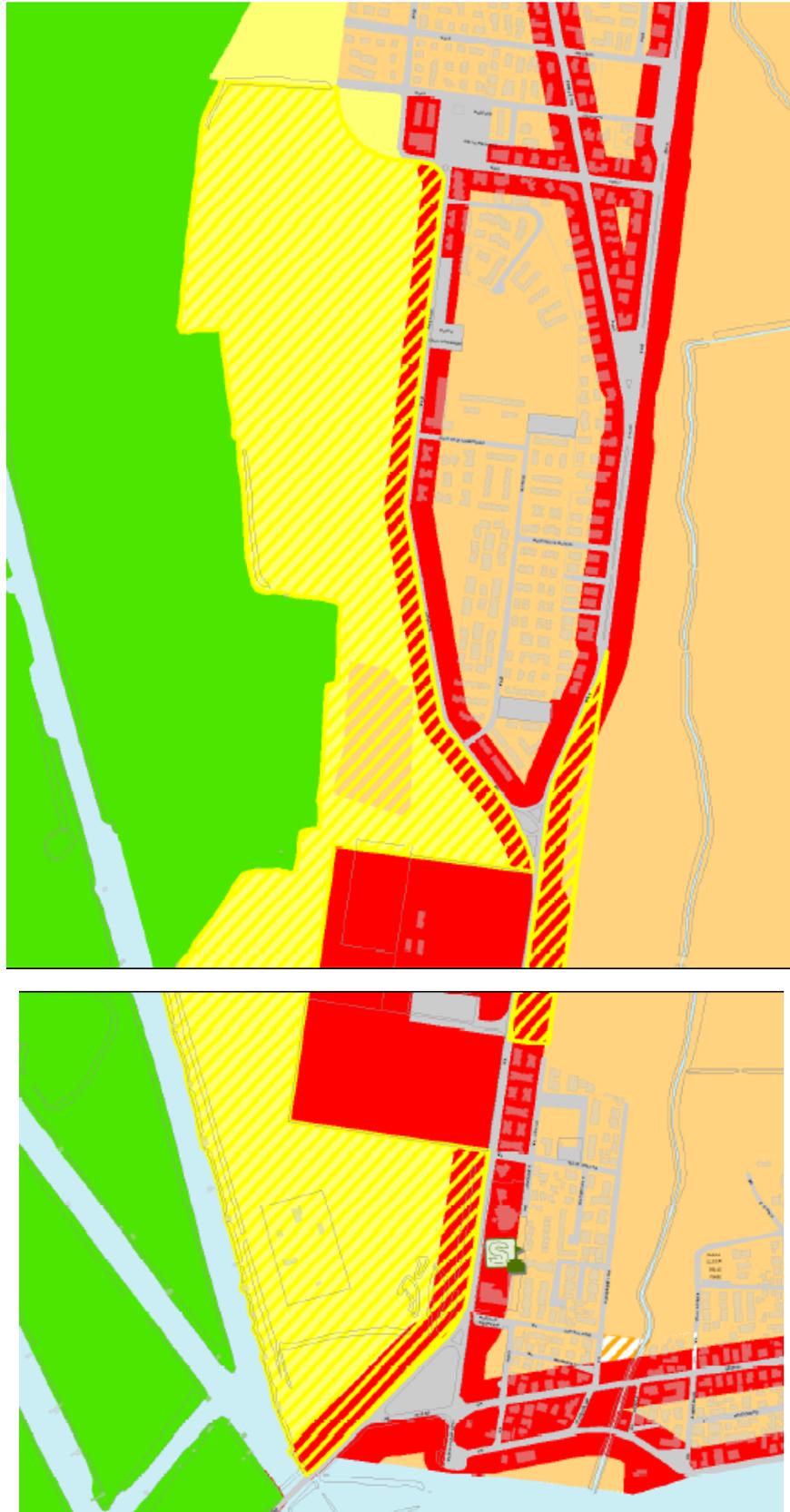
ZAC Vigente (Tav. 6)



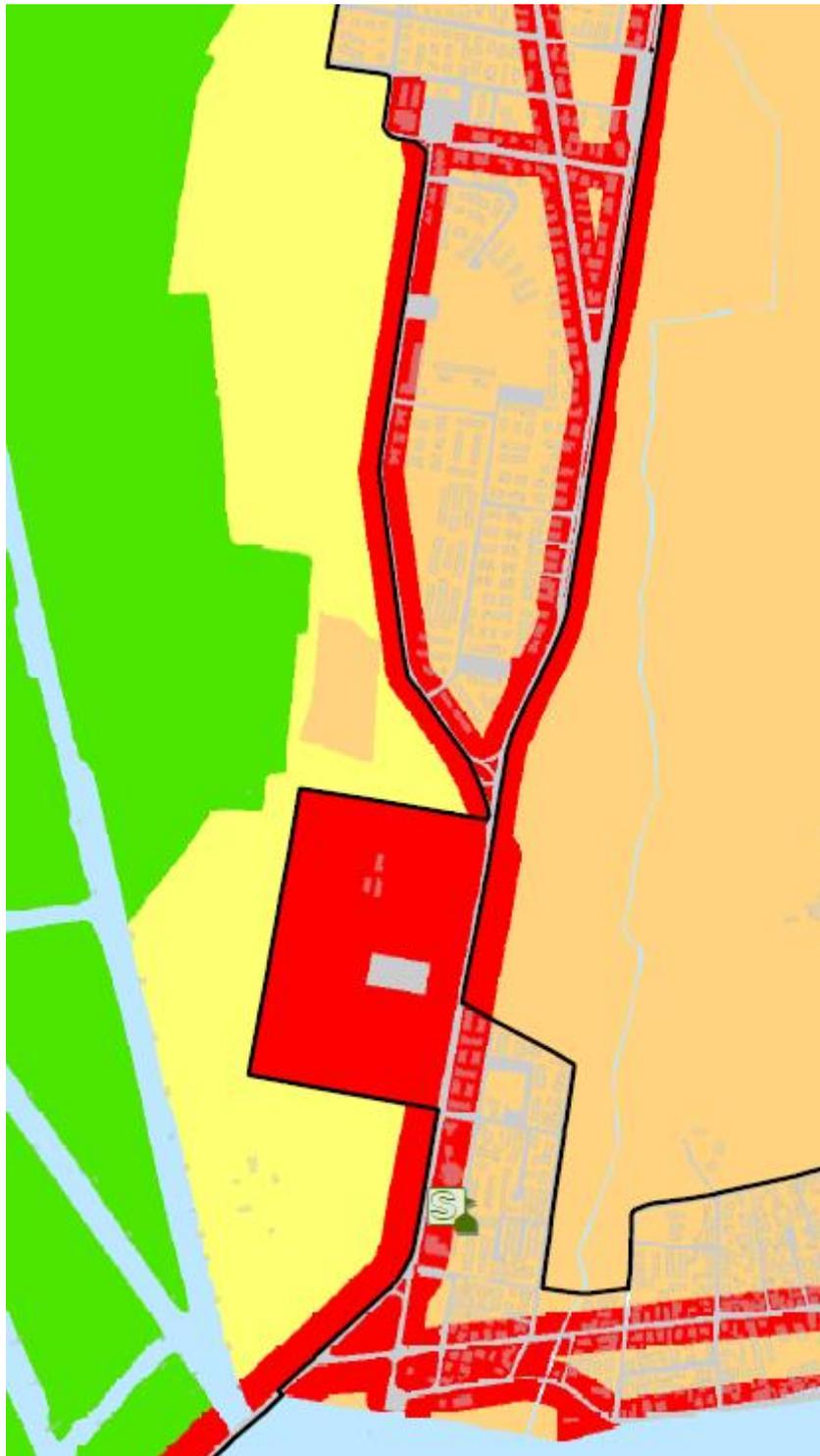
Proposta di Variante – Modifica tipo B e C



ZAC Vigente (Tav. 6 e 10)

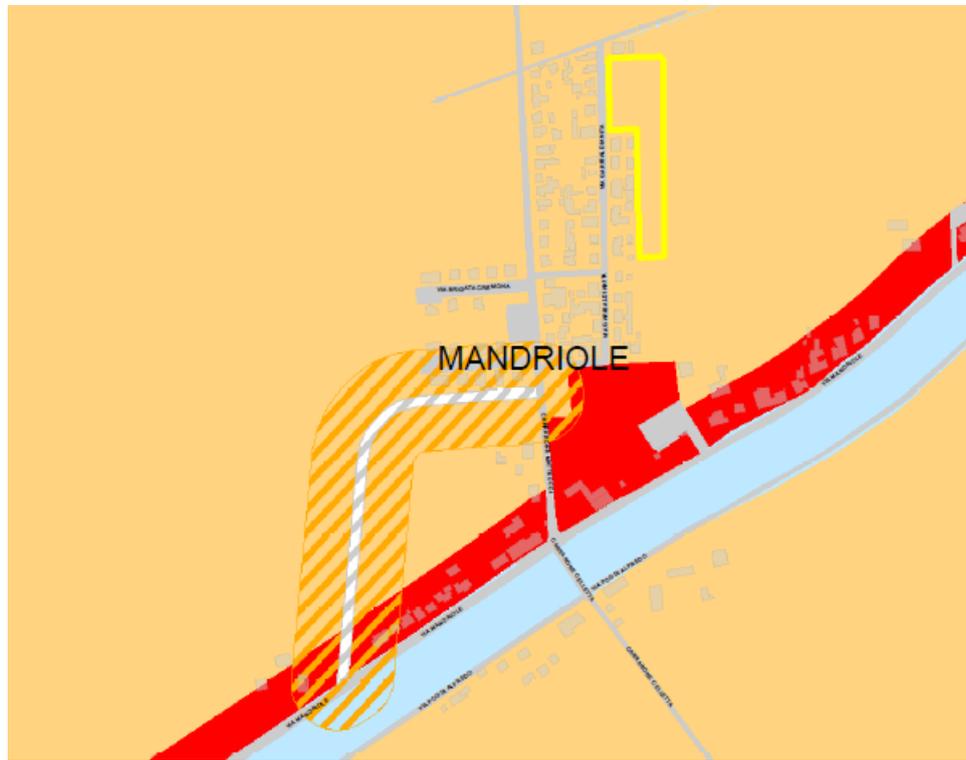


Proposta di Variante – Modifica tipo C



2.3 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. MANDRIOLE

ZAC Vigente (Tav. 6)



Proposta di Variante – Modifica tipo C ed E

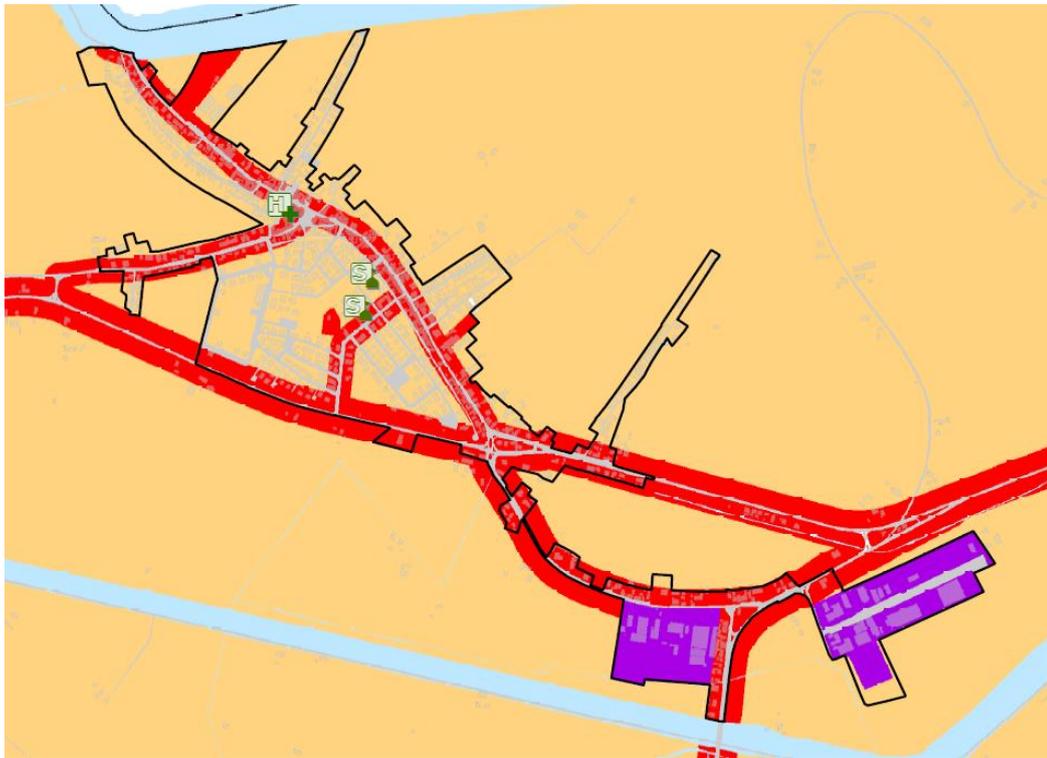


2.4 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. S.ALBERTO

ZAC Vigente (Tav. 5)



Proposta di Variante – Modifica tipo A, B, C, D ed E

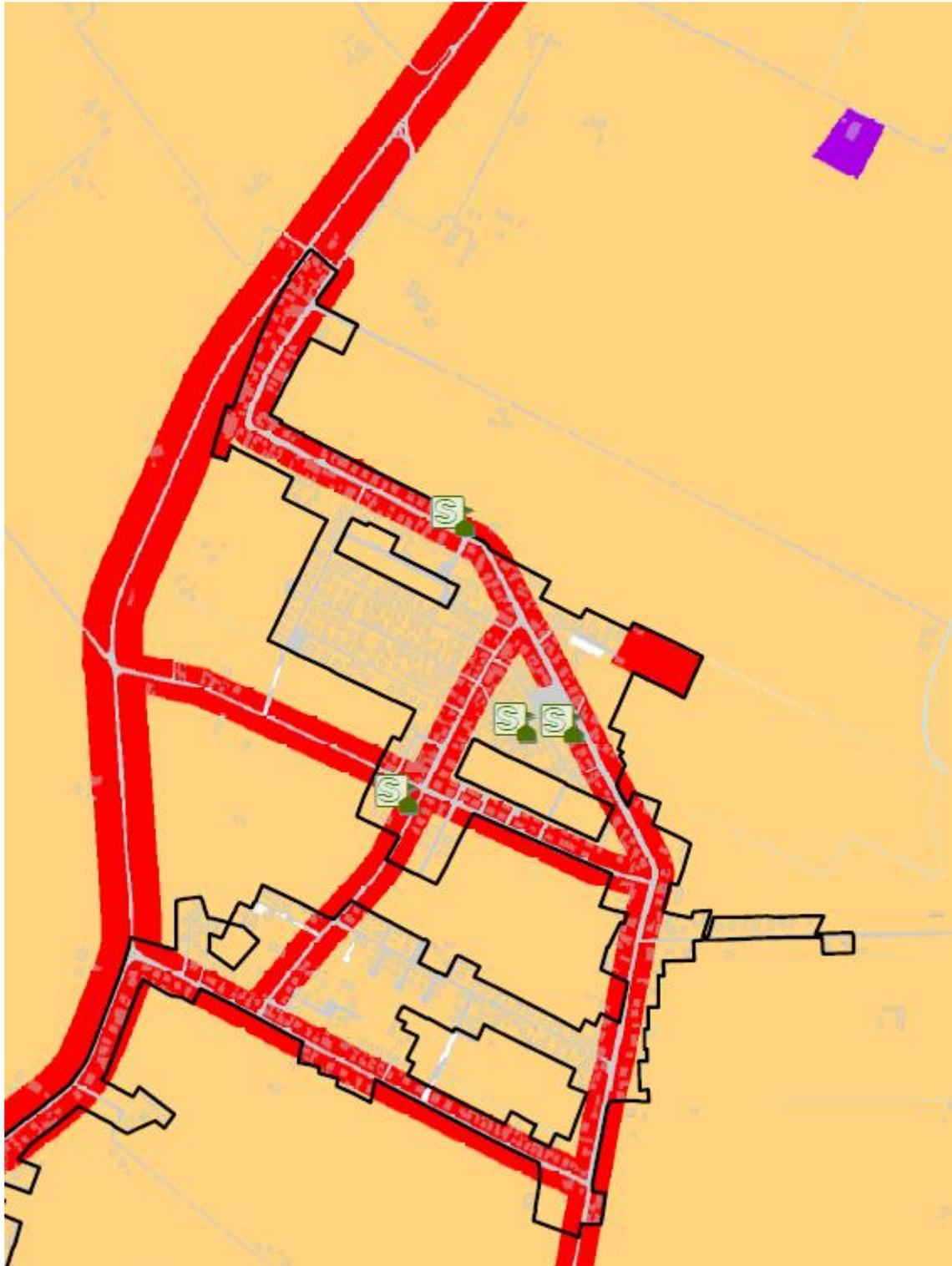


2.5 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. SAVARNA CONVENTELLO

ZAC Vigente (Tav. 4)

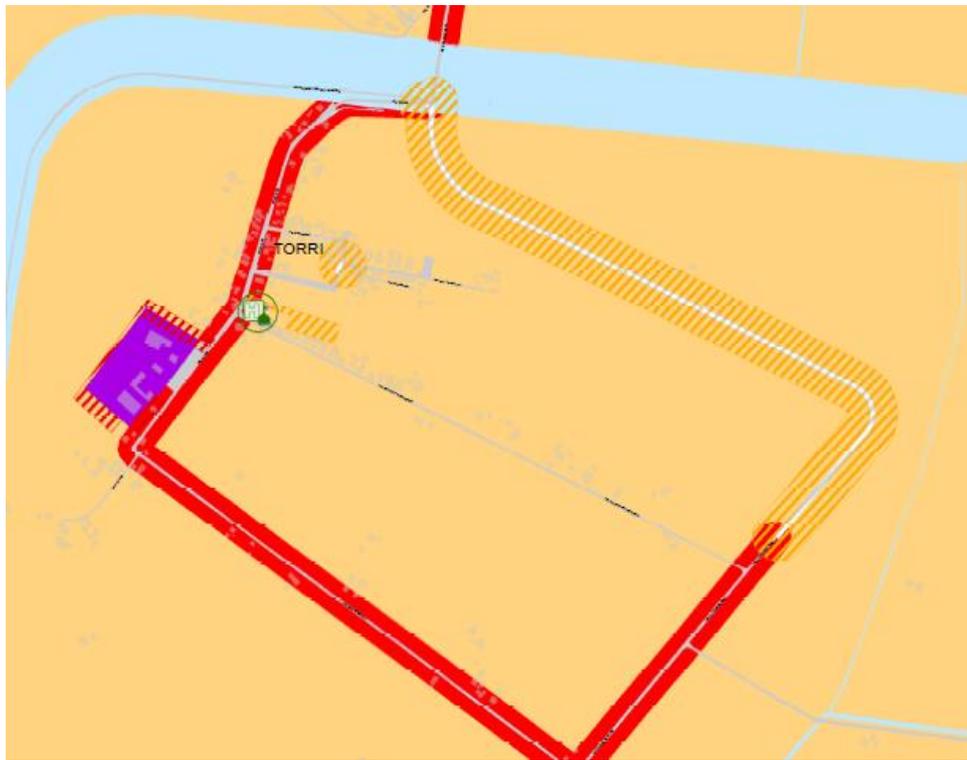


Proposta di Variante – Modifica tipo A e C

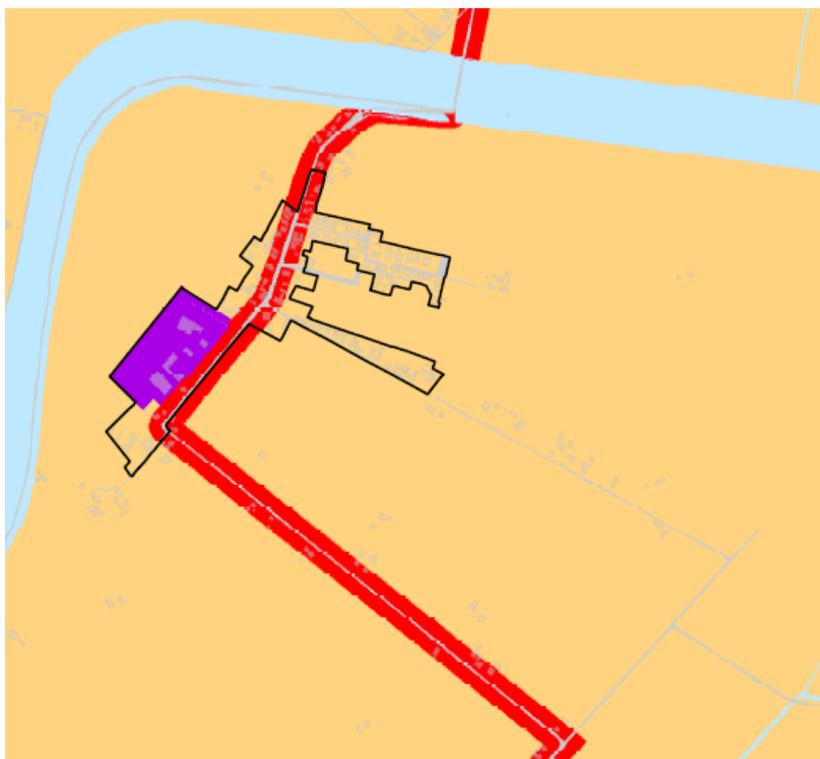


2.6 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. TORRI DI MEZZANO

ZAC Vigente (Tav. 5)

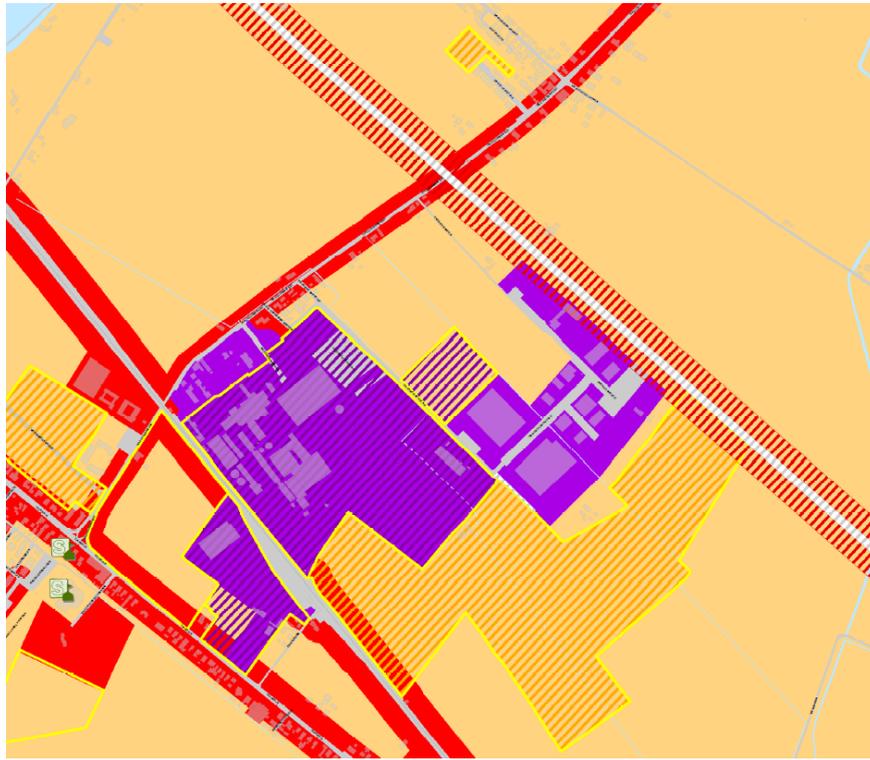


Proposta di Variante – Modifica tipo A, C, D ed E

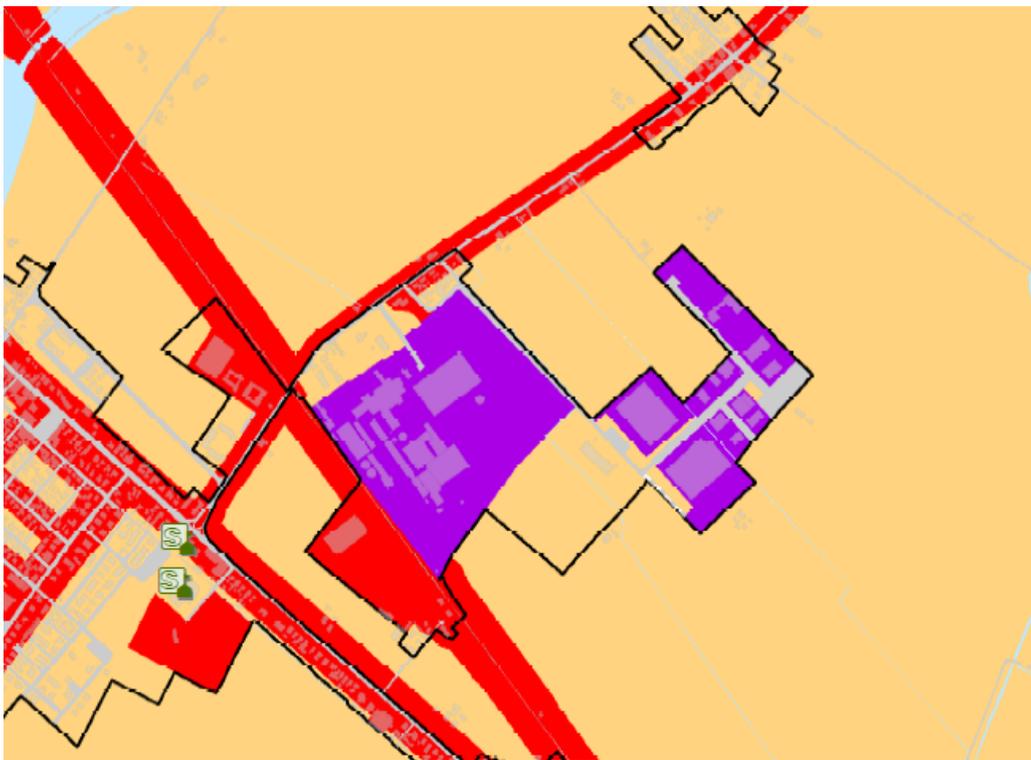


2.8 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. MEZZANO

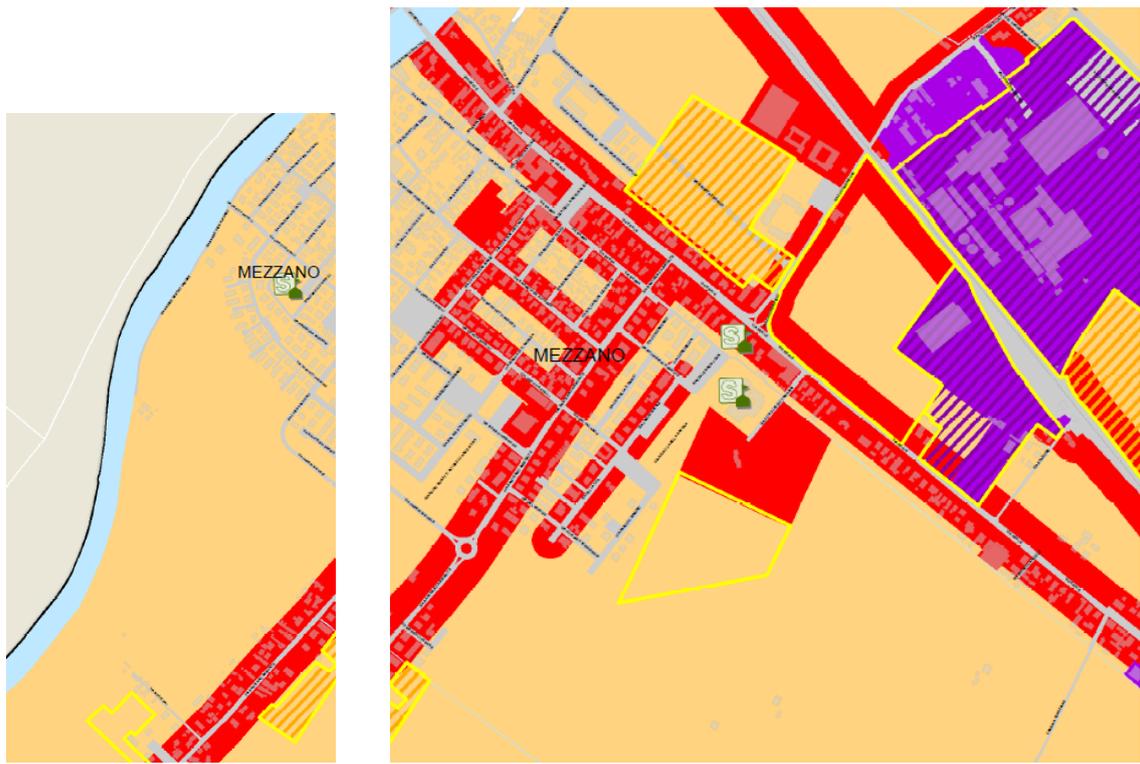
ZAC Vigente (Tav. 8)



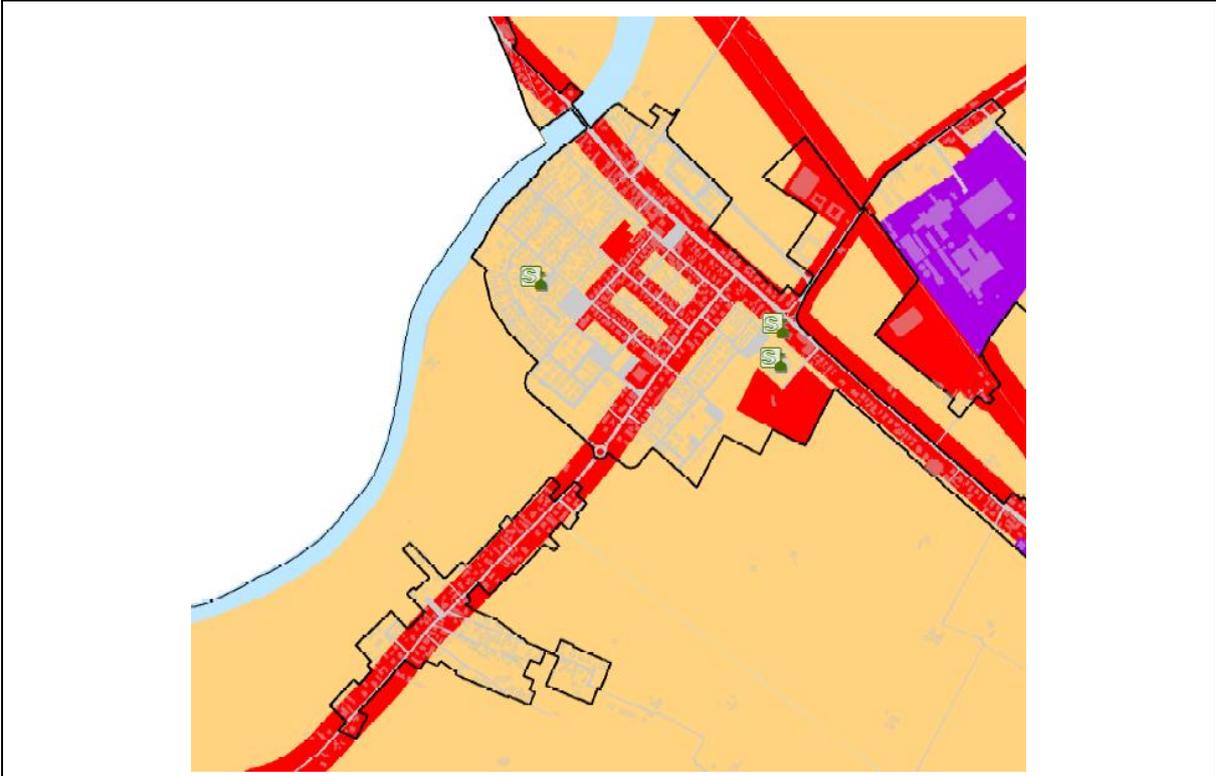
Proposta di Variante – Modifica tipo A, B, C ed E



ZAC Vigente (Tav. 8 e 7)

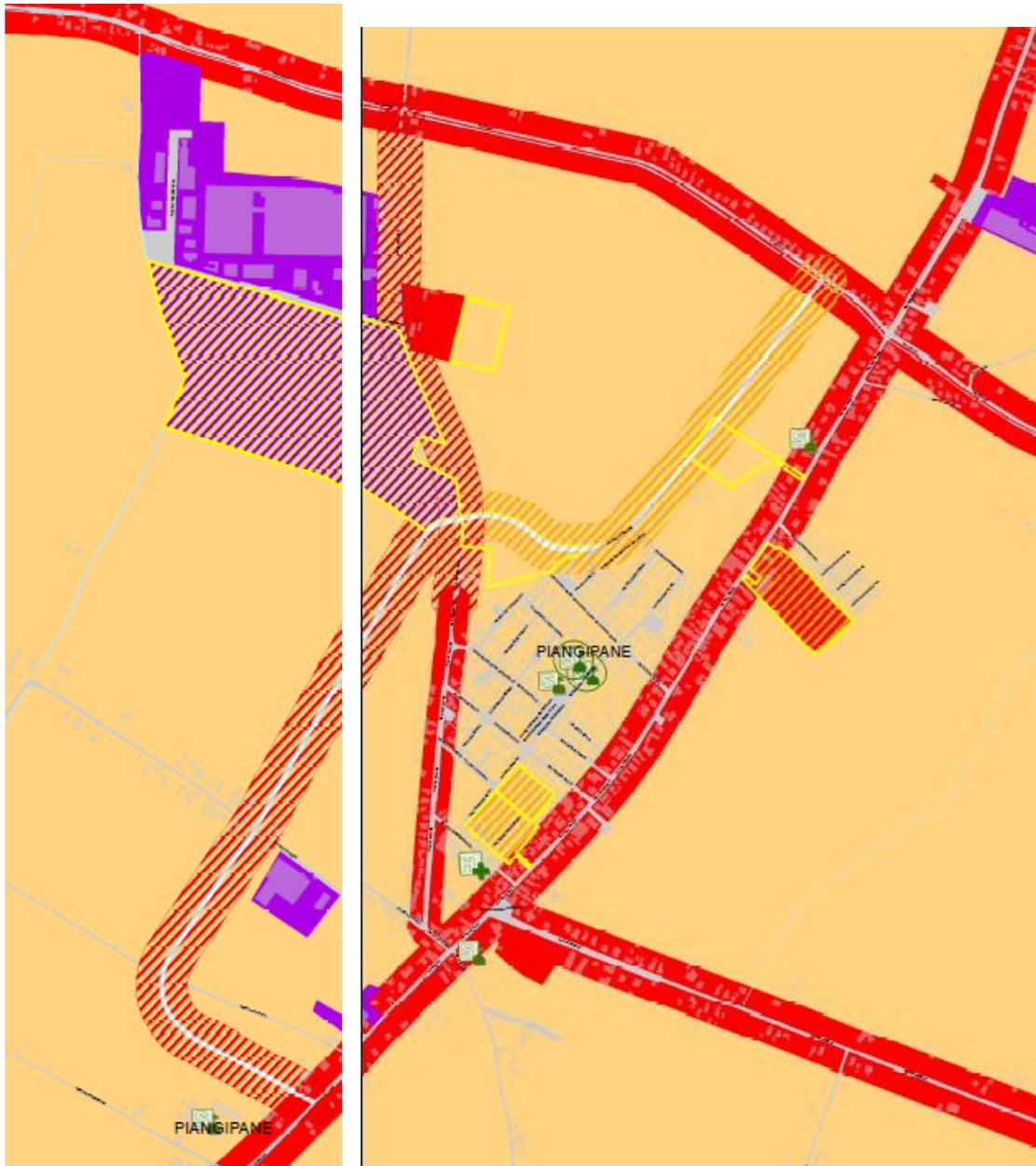


Proposta di Variante – Modifica tipo A e C

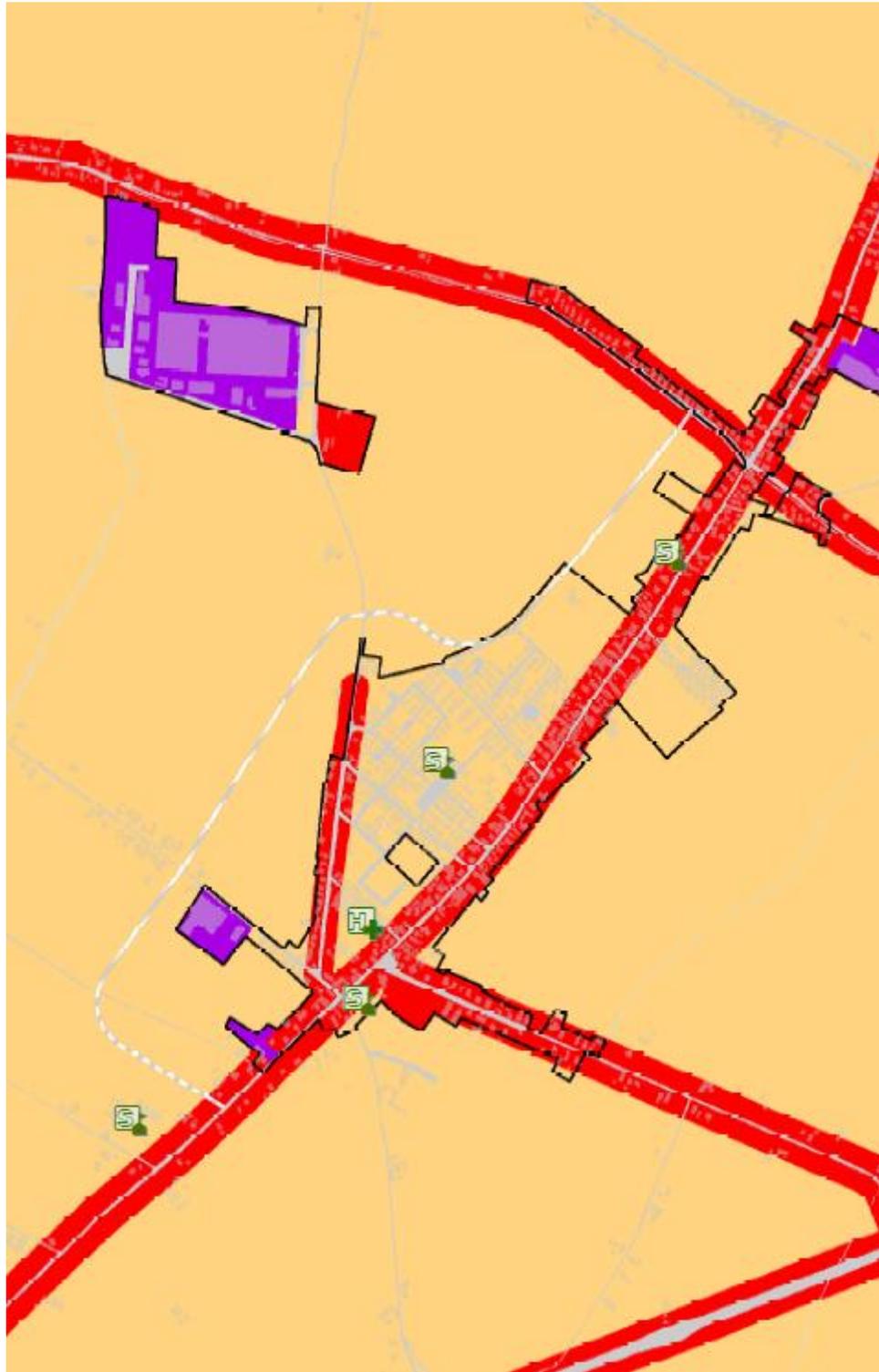


2.9 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. PIANGIPANE

ZAC Vigente (Tav. 11 e 12)

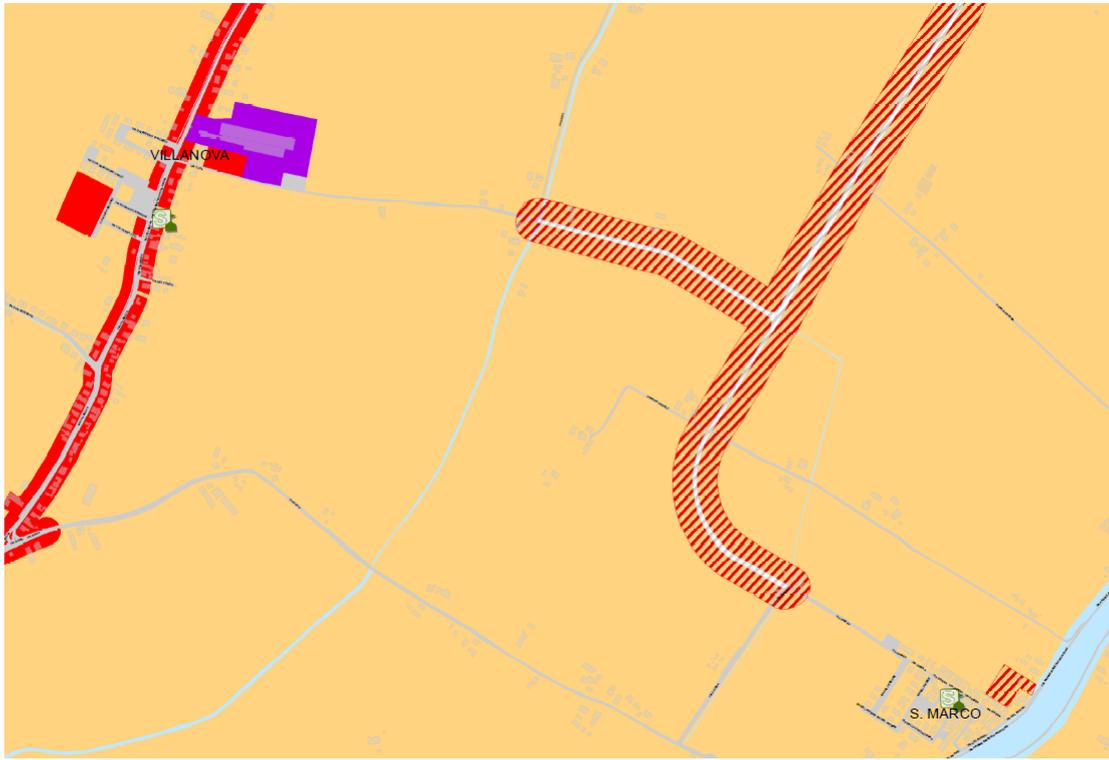


Proposta di Variante – Modifica tipo A, B, C, D ed E

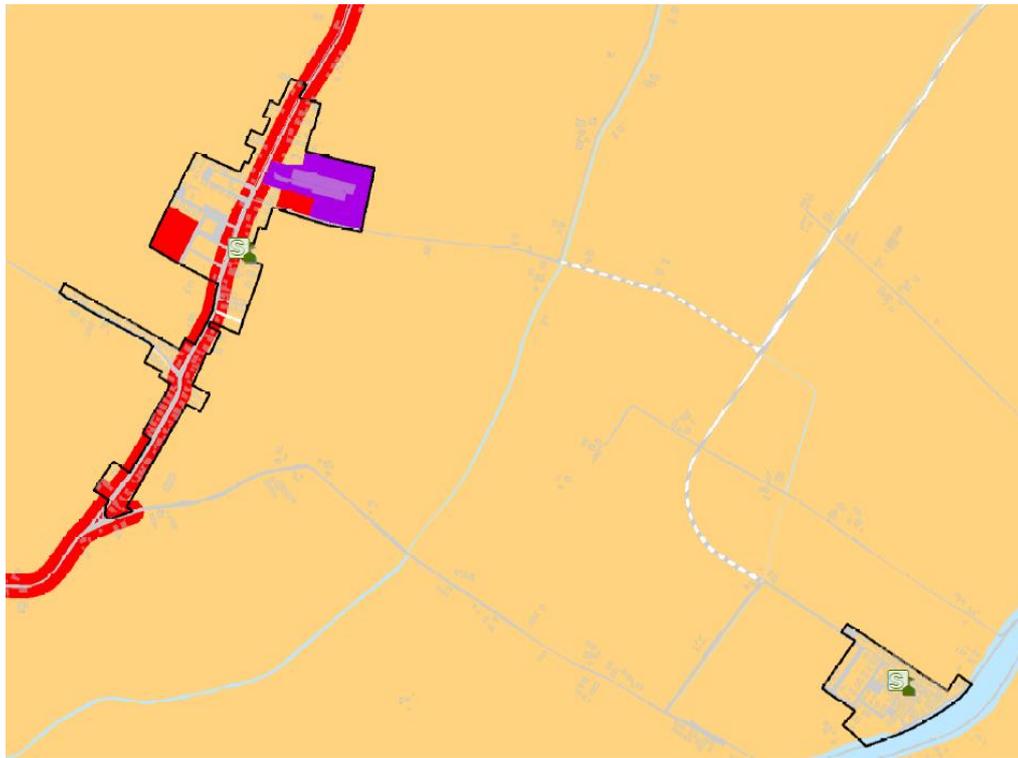


2.10 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. VILLANOVA - SAN MARCO

ZAC Vigente (Tav. 16)

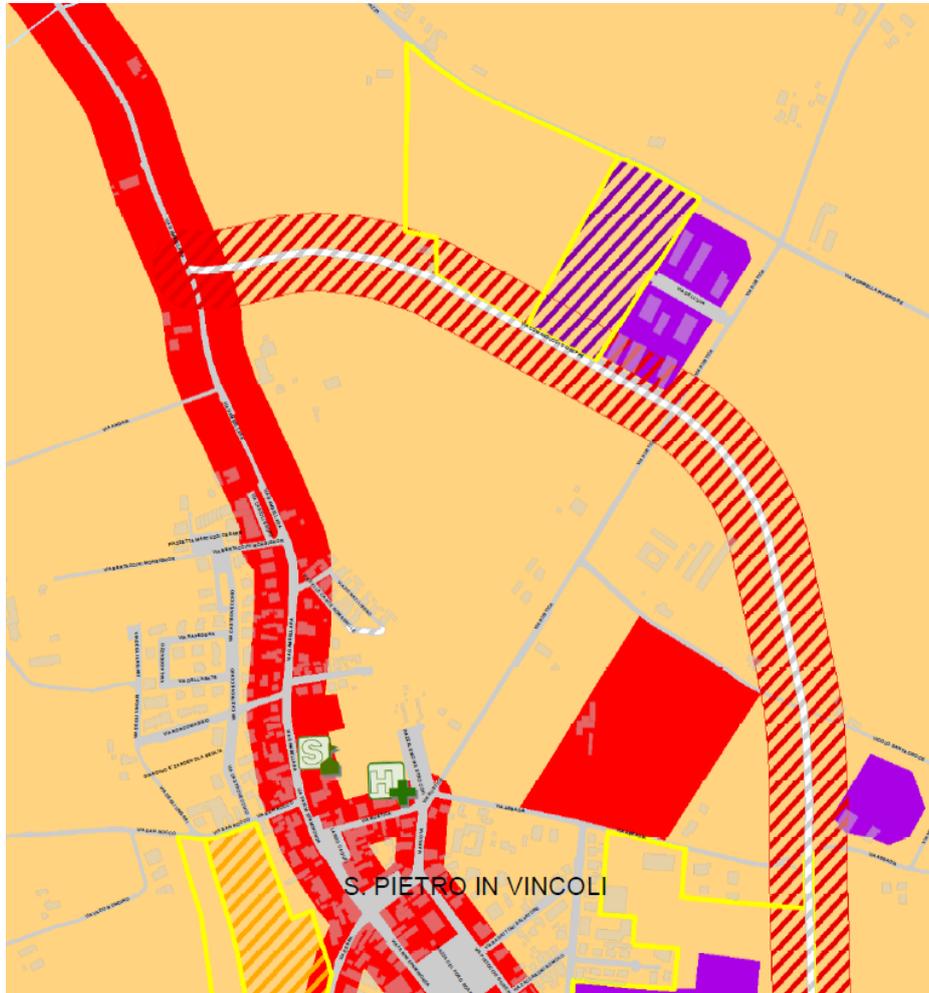


Proposta di Variante – Modifica tipo A, B, C ed E

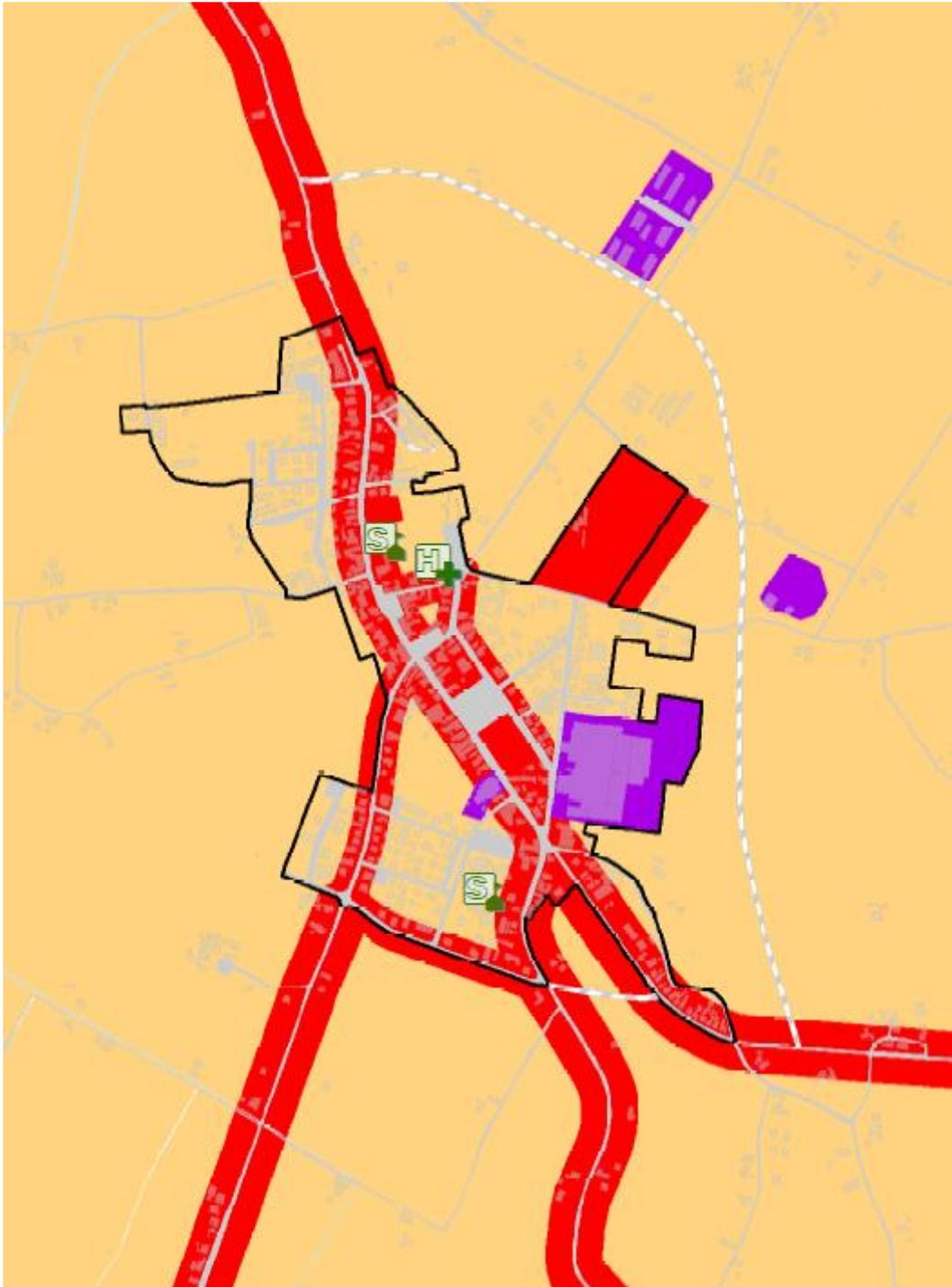


2.11 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. S.P. VINCOLI

ZAC Vigente (Tav. 20 e 25)



Proposta di Variante – Modifica tipo B, C ed E

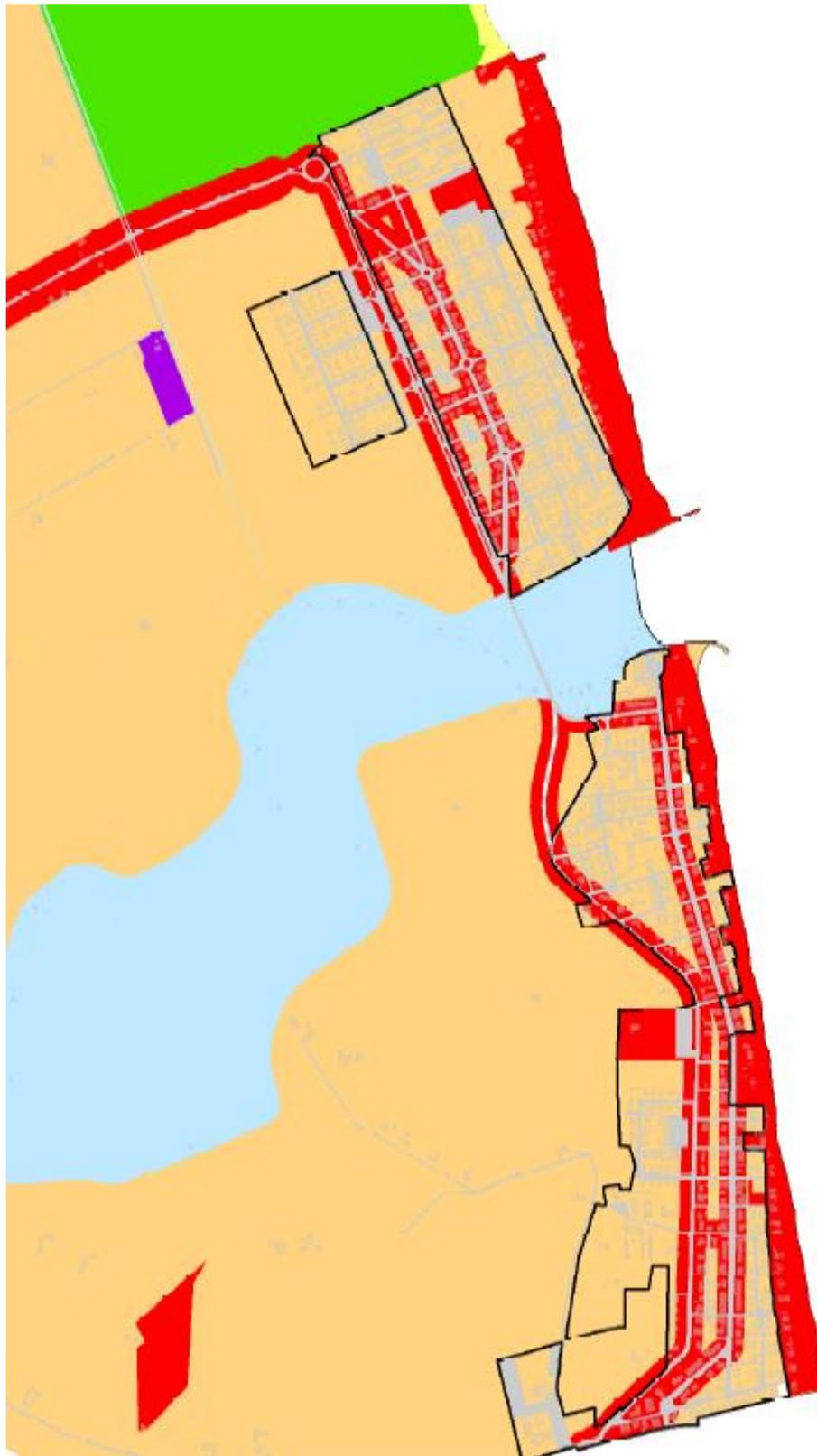


2.12 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. LIDO DI CLASSE – LIDO DI SAVIO

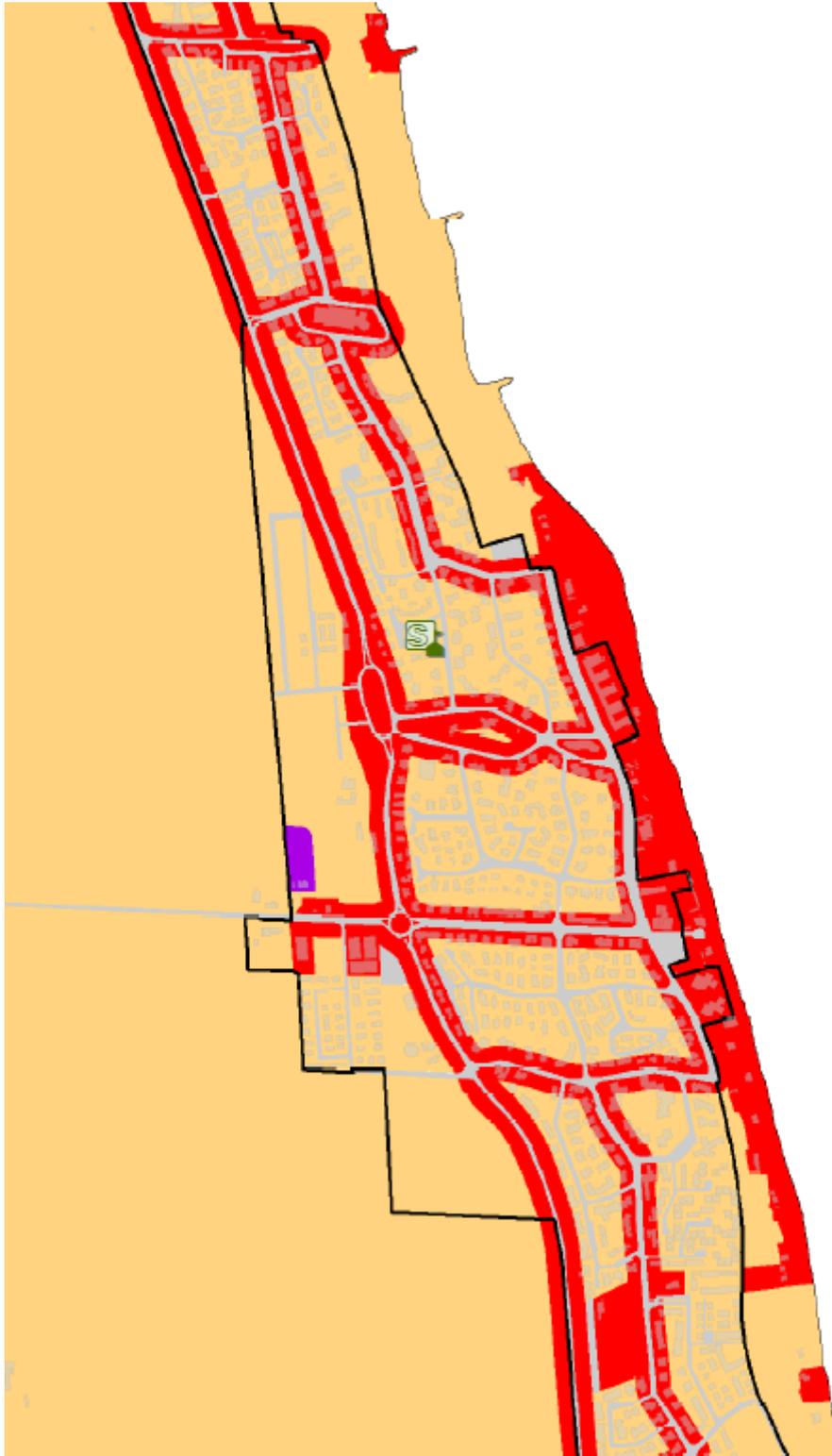
ZAC Vigente (Tav. 16)



Proposta di Variante – Modifica tipo A, B, C ed E

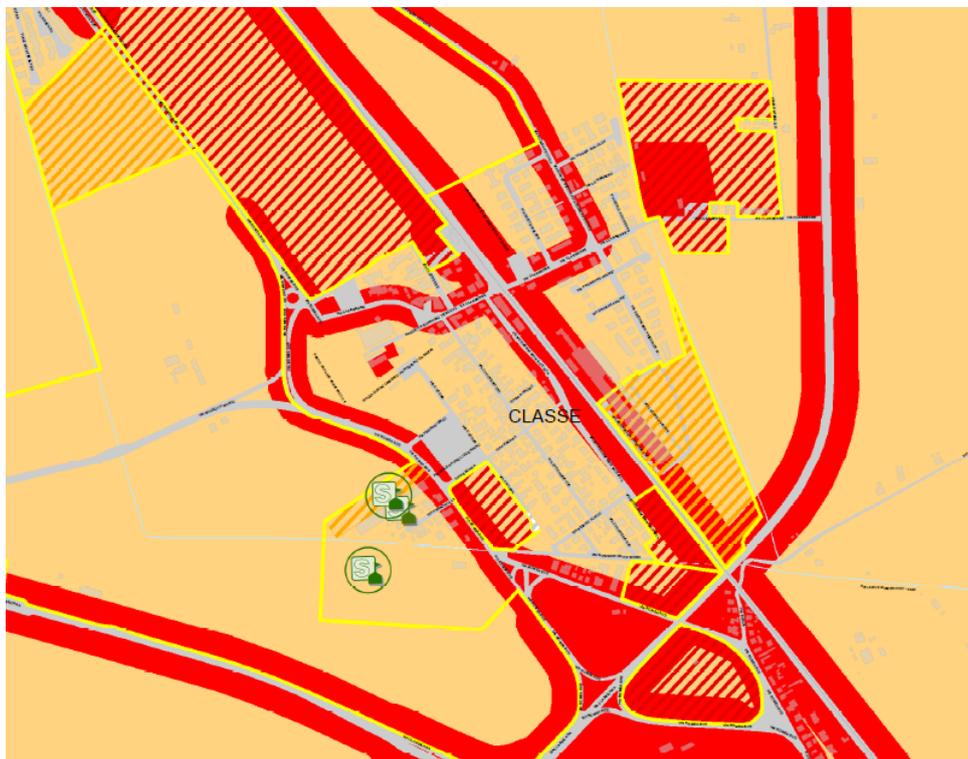


Proposta di Variante – Modifica tipo C

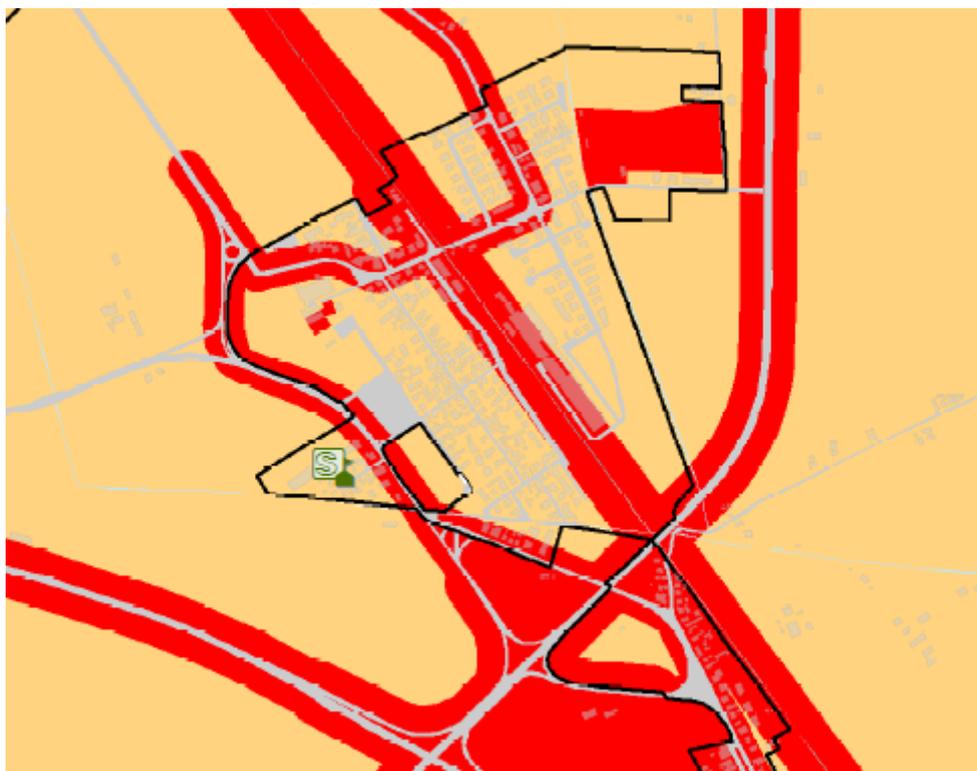


2.14 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. CLASSE

ZAC Vigente (Tav. 17)

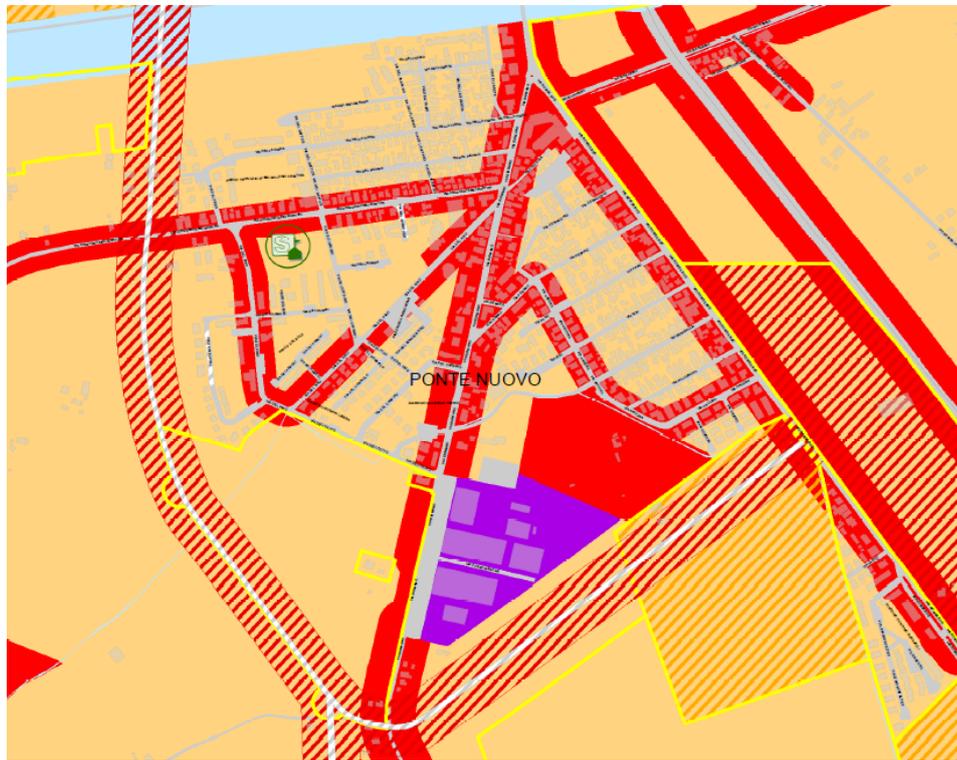


Proposta di Variante – Modifica tipo A, B e C

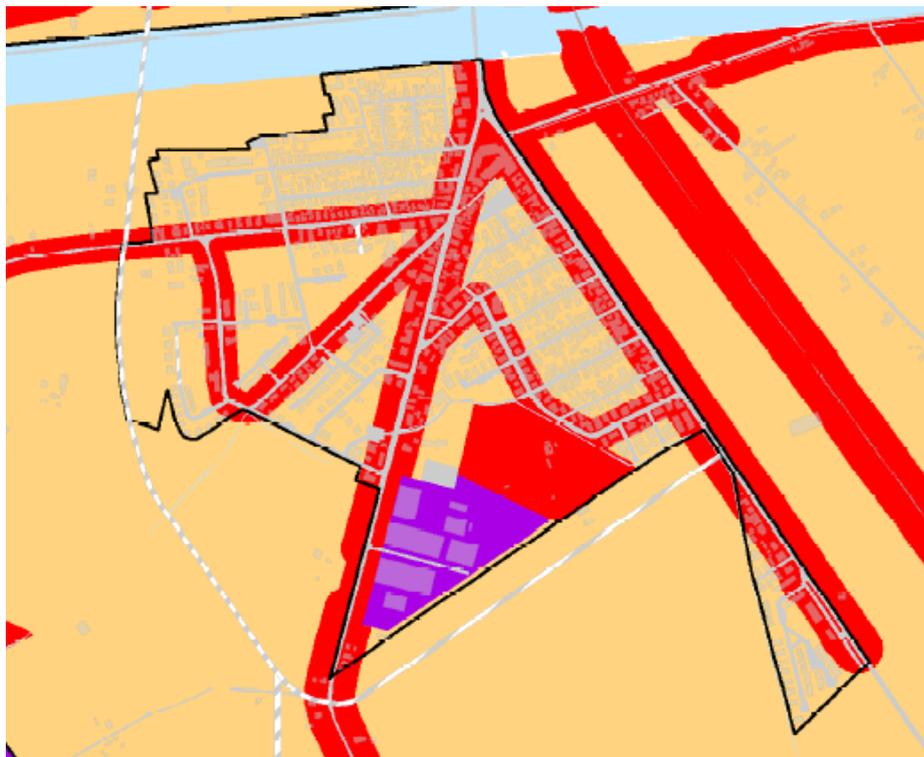


2.15 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. PONTE NUOVO

ZAC Vigente (Tav. 17)

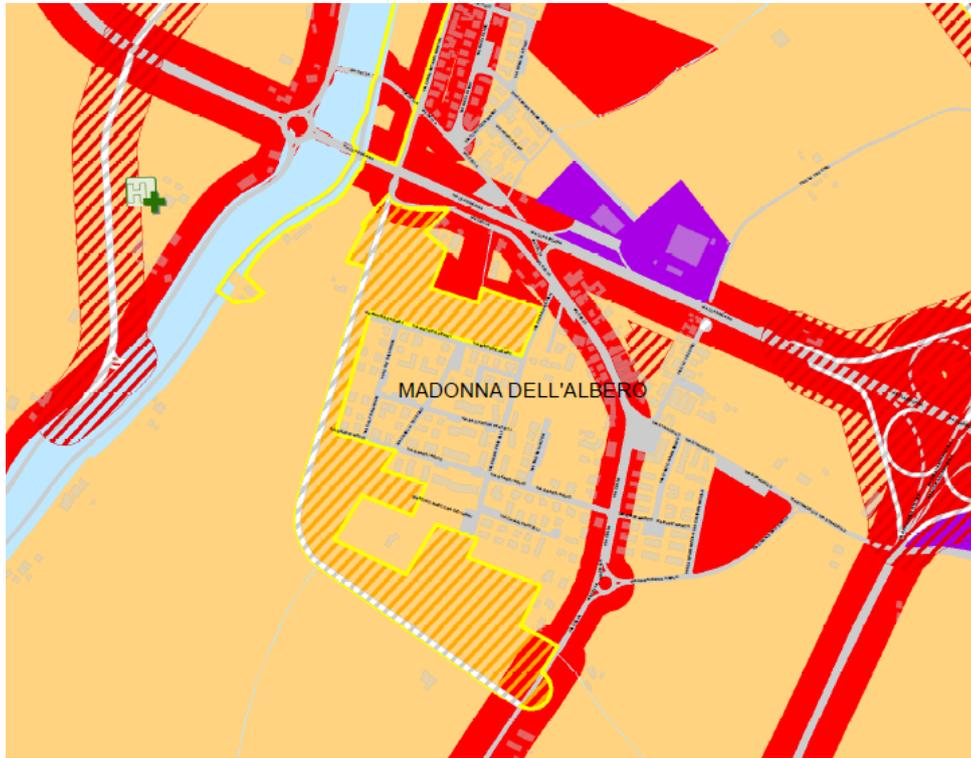


Proposta di Variante – Modifica tipo A, C, D ed E

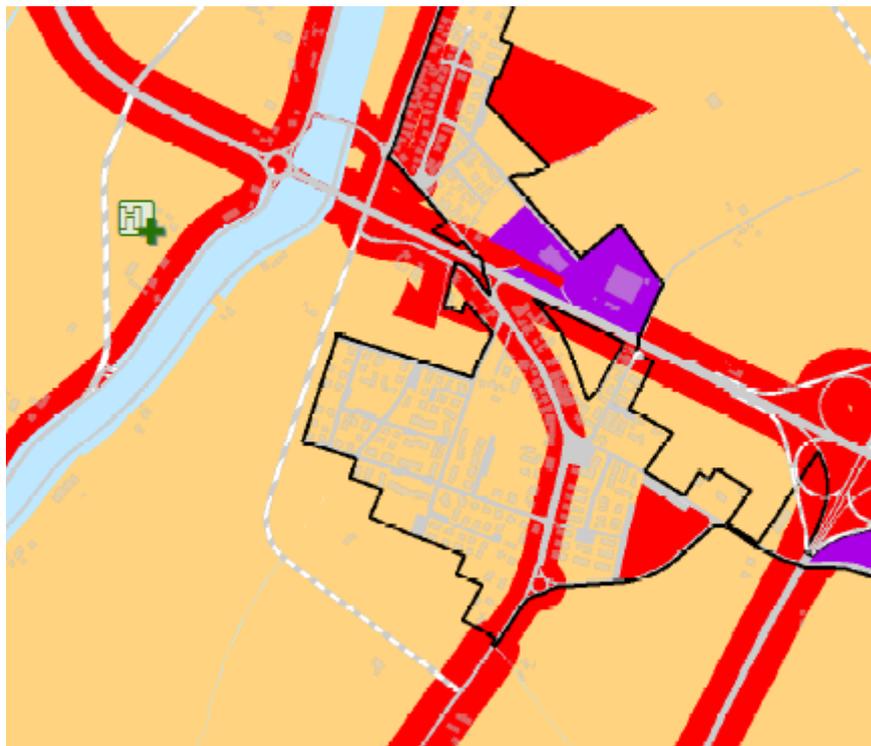


2.16 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. MADONNA DELL'ALBERO

ZAC Vigente (Tav. 17)



Proposta di Variante – Modifica tipo C ed E



2.17 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. PORTO FUORI

ZAC Vigente (Tav. 13 e 14)

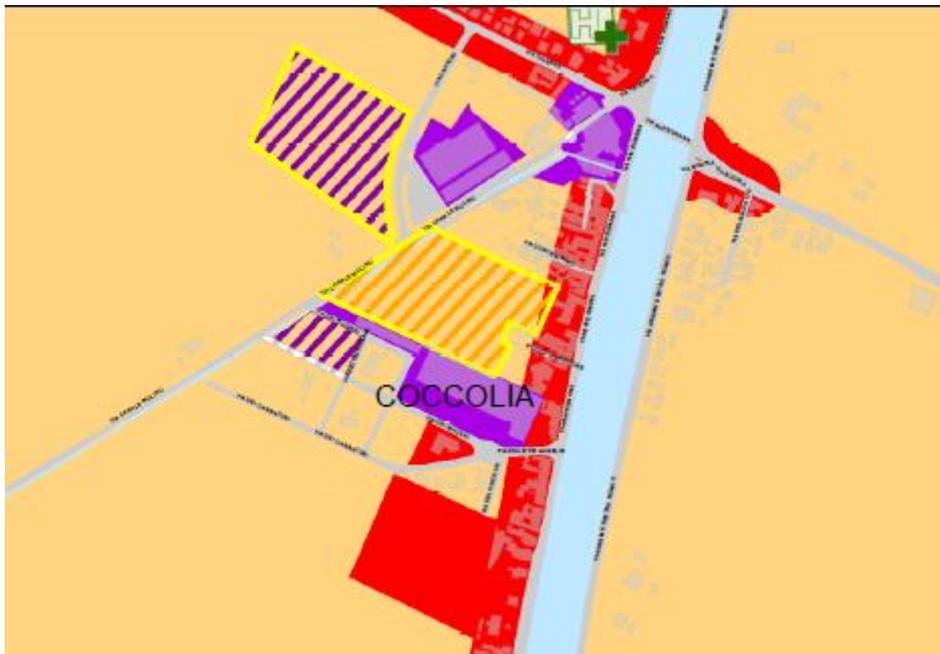


Proposta di Variante – Modifica tipo C ed E

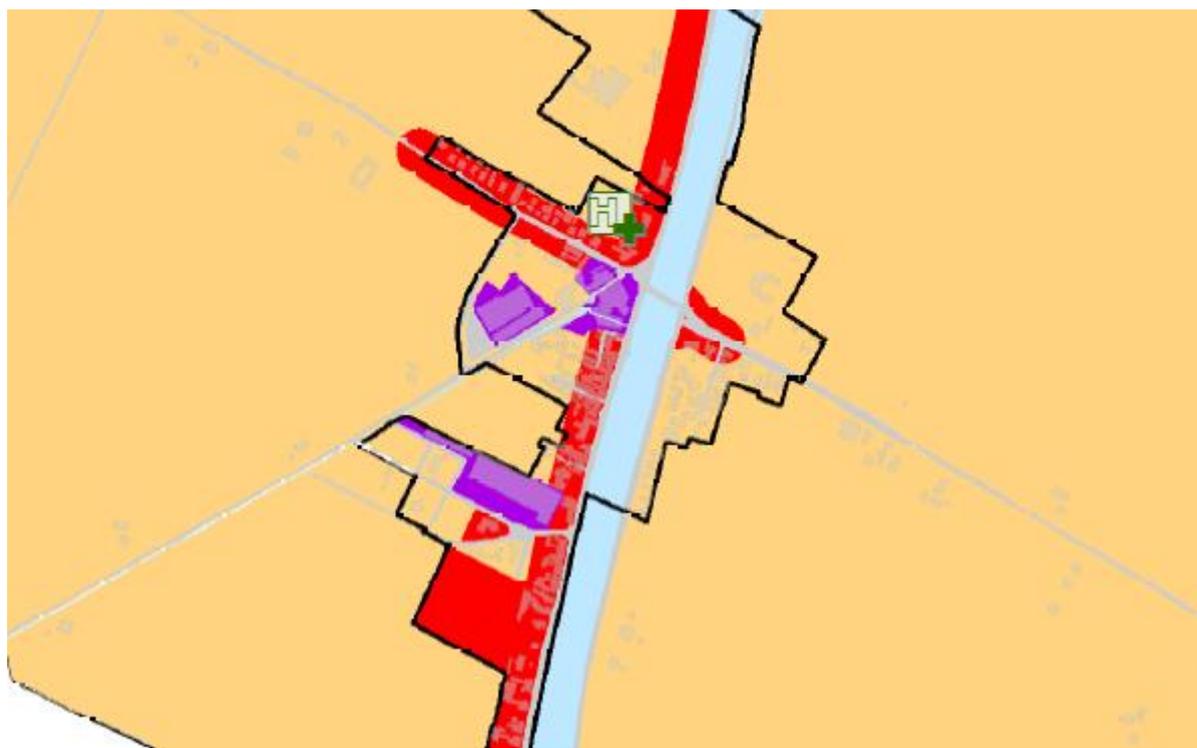


2.18 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. COCCOLIA

ZAC Vigente (Tav. 13 e 14)



Proposta di Variante – Modifica tipo C

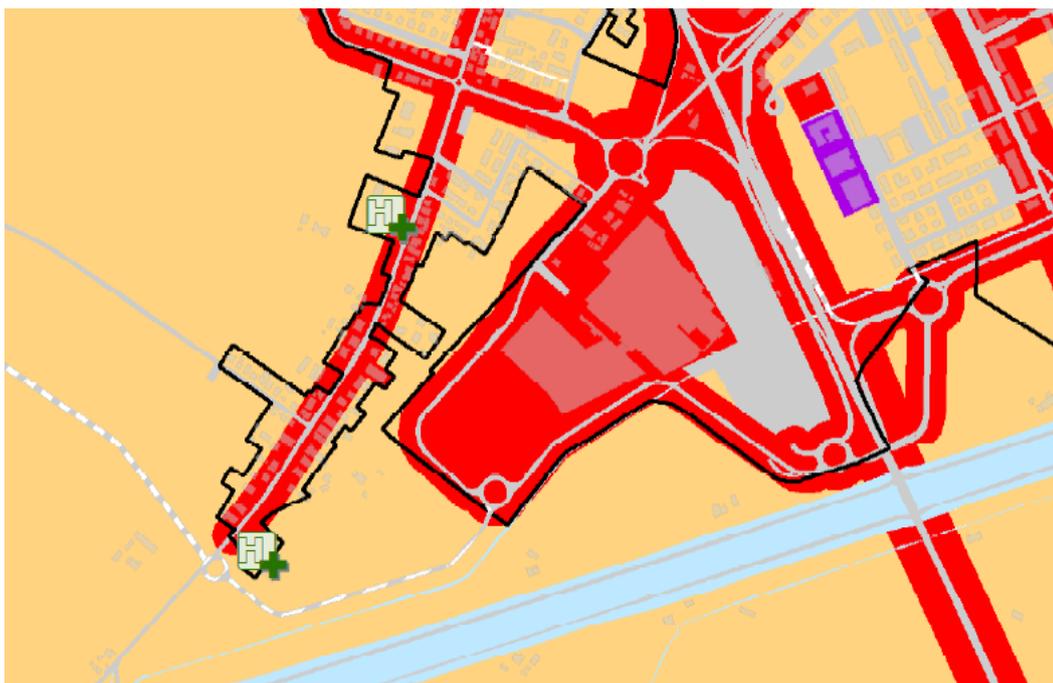


2.19 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. BORGO MONTONE

ZAC Vigente (Tav. 17)



Proposta di Variante – Modifica tipo B, C, D ed E



2.20 – MODIFICHE INTERVENUTE IN LOC. FOSSO GHIAIA

ZAC Vigente (Tav. 18)

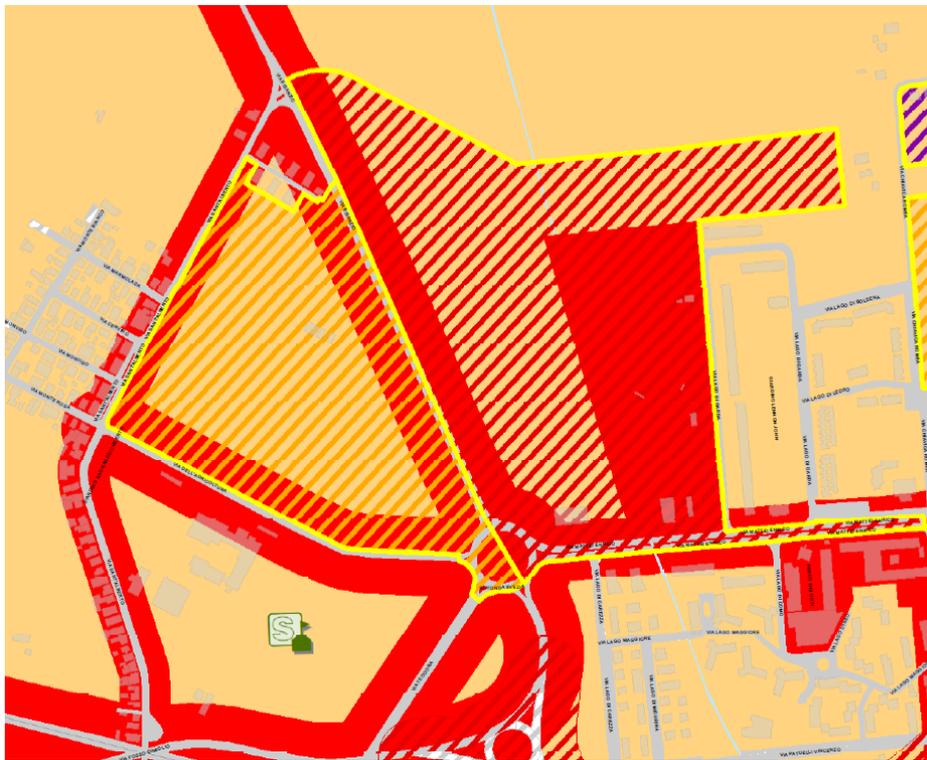


Proposta di Variante – Modifica tipo B, C, D ed E

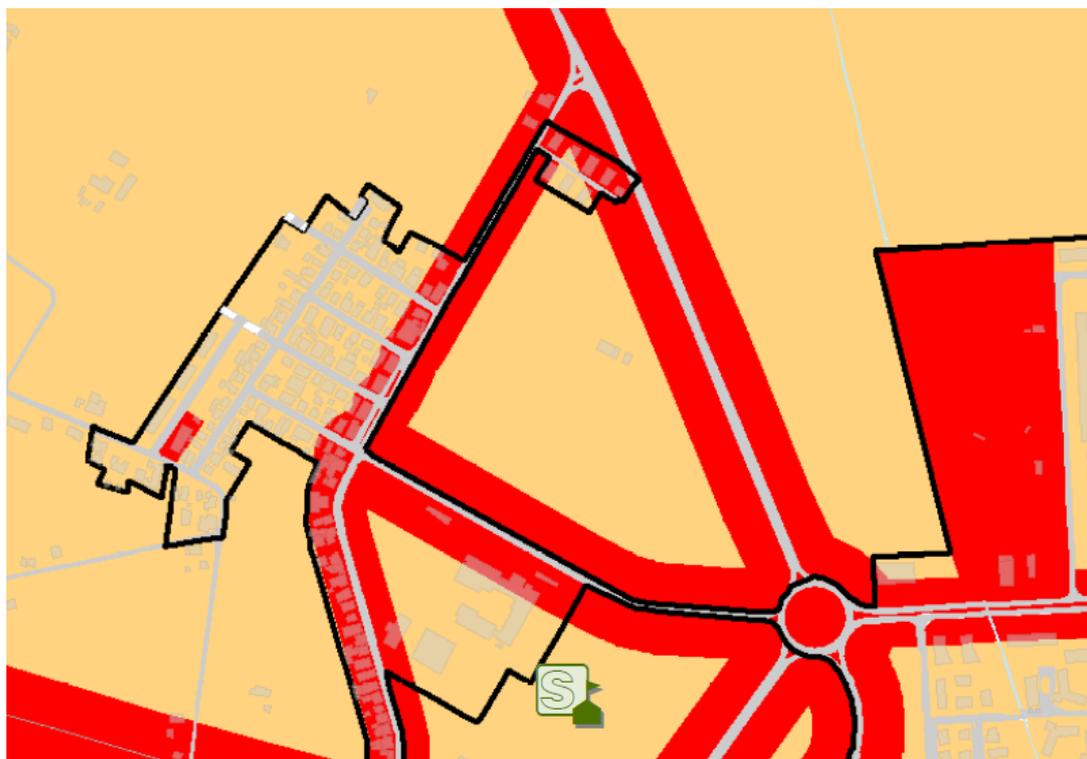


2.21 – MODIFICHE INTERVENUTE NEL CAPOLUOGO DI COMUNE, RAVENNA

ZAC Vigente (Tav. 13) – Area comparto “Agraria”



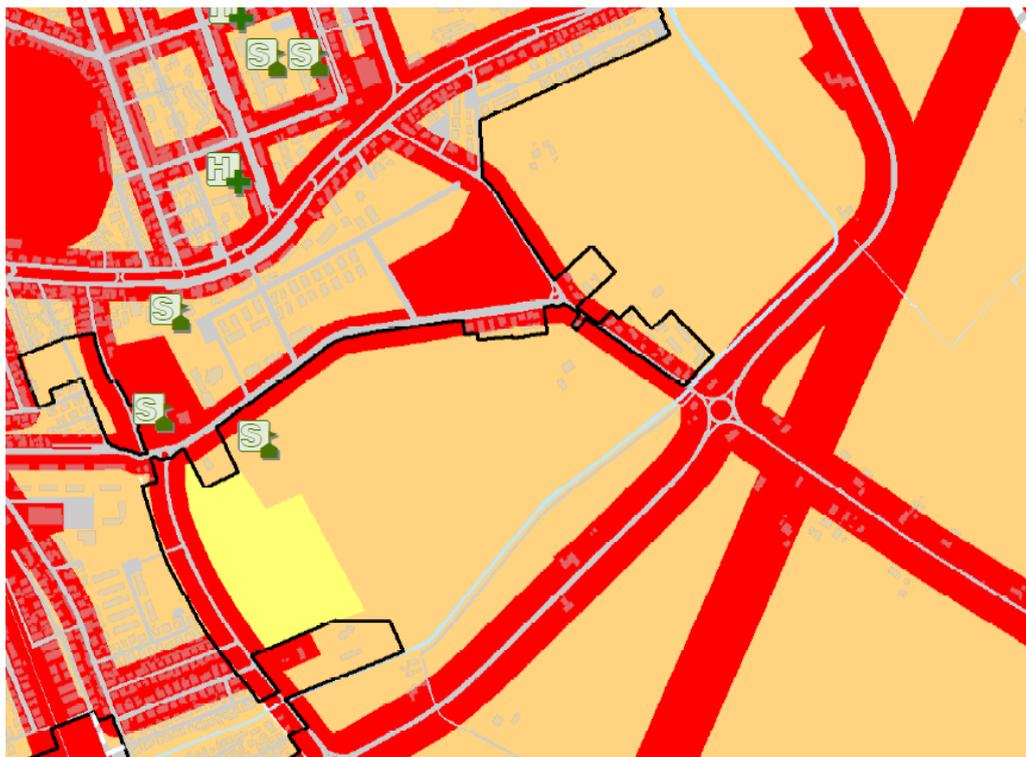
Proposta di Variante – Modifica tipo C



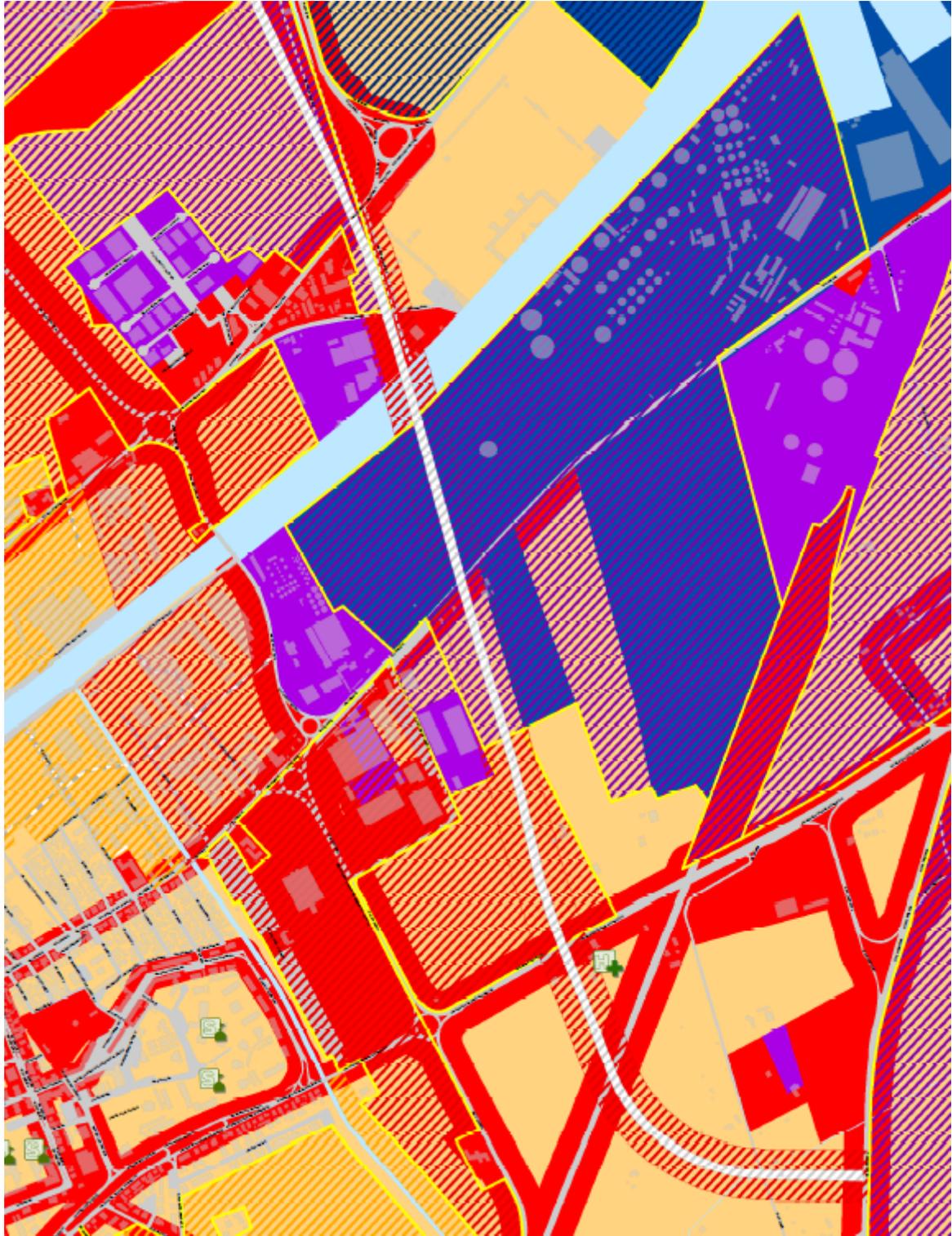
ZAC Vigente (Tav. 13) - Area comparto "Antica Milizia -Parco Cesarea"



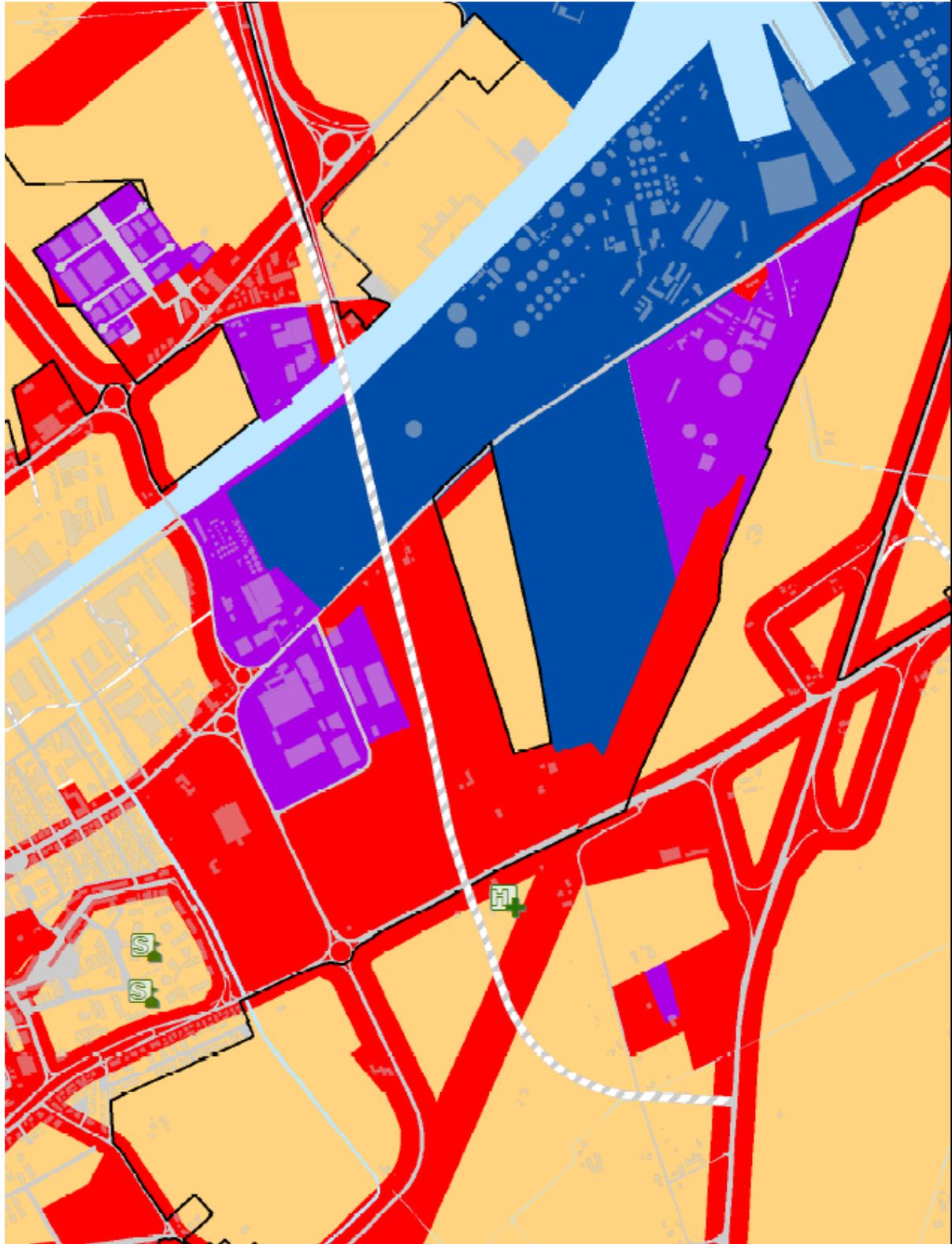
Proposta di Variante – Modifica tipo A e C



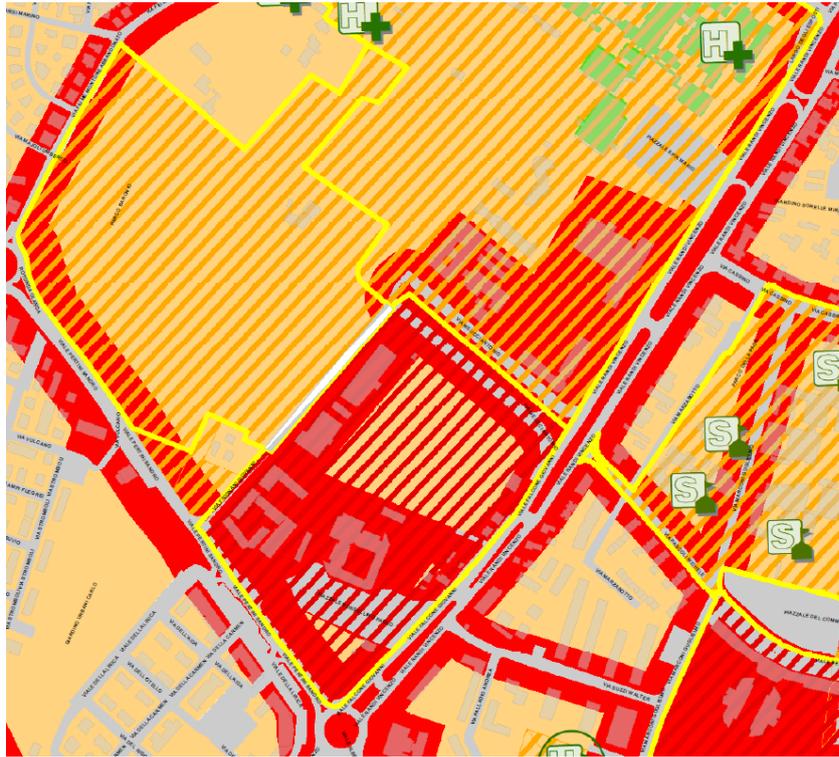
ZAC Vigente (Tav. 13) – Area comparto “Enichem” – Area viale Europa



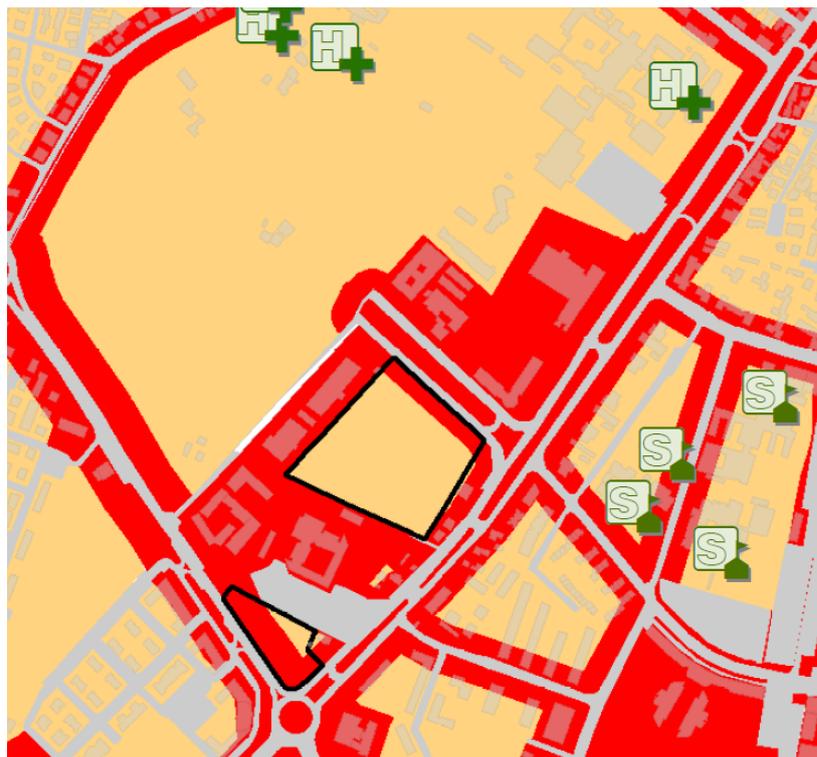
Proposta di Variante – Modifica tipo A, B, C ed E



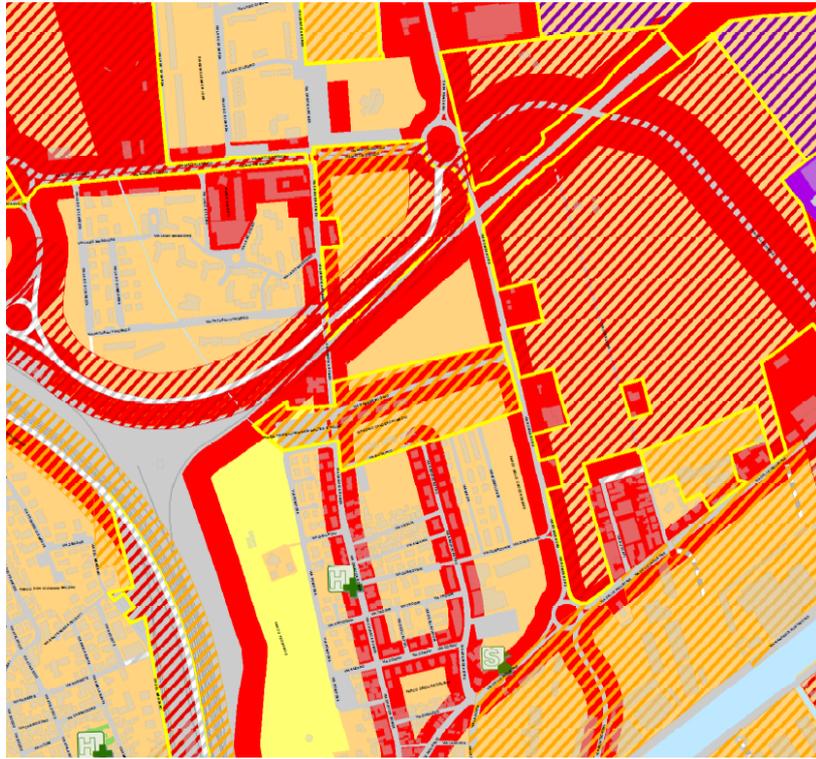
ZAC Vigente (Tav. 13) - Area "Viale Randi"



Proposta di Variante – Modifica tipo A, B e C



ZAC Vigente (Tav. 13) - Area "via Chiavica Romea"



Proposta di Variante – Modifica tipo B, C ed E

